

Imola e Matera al 100%

Altre due Federazioni, Imola e Matera, hanno raggiunto il 100 per cento nella sottoscrizione contribuendo allo sforzo finale di tutto il Partito verso i 2 miliardi di lire. Imola ha versato 12 milioni, Marsala 4 milioni e 980 mila lire. Le due Federazioni hanno telegrafato impegnandosi a proseguire l'attività anche nella diffusione della stampa.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 24 settembre diffusione straordinaria

La Federazione di Sciacca, in occasione della diffusione straordinaria di domenica 24, quintuplicherà la normale diffusione domenicale. Le seguenti Sezioni della Federazione di Pisa diffonderanno in più rispetto alla domenica: Cascina + 300; Pontedera + 300; Santa Croce + 220; Ponte a Pigge + 160; Perignano + 40; Calcinaia + 40.

Subita dalla delegazione italiana la dura imposizione degli USA

Johnson a Saragat: il Vietnam è affar nostro

Problema aperto

NON SI può certo dire che l'incontro tra Saragat e Johnson abbia condotto a qualcosa di nuovo. Nuovo, infatti, sarebbe stato un incontro che avesse rispettato, da parte italiana, quel tanto di mutato — e non è poco — che esiste nelle stesse forze politiche italiane in materia di Patto Atlantico. Ma non sembra che nel parlare a Johnson e Rusk i nostri rappresentanti si siano preoccupati molto di informare gli interlocutori del fatto che in Italia il Patto Atlantico è in discussione, a tutti i livelli, e che il dibattito coinvolge anche larghi settori dei partiti che formano la maggioranza, socialisti e cattolici innanzitutto. Se fosse stato così, infatti, difficilmente nel comunicato finale dell'incontro Saragat-Johnson avrebbe potuto essere inserita la infelicitissima formula sul « completo accordo » che regnerebbe tra Italia e Stati Uniti in merito all'alleanza. Questo « completo accordo », certo, esiste fra la Casa Bianca e i circoli oltranzisti del nostro paese. Ma la verità politica è che le posizioni dei circoli oltranzisti del nostro paese sono largamente contestate. La contestazione parte, innanzitutto, dalle forze politiche di sinistra che si battono con forza per spezzare i vincoli della soggezione atlantica e per porre, quindi, su basi solide una effettiva politica di superamento dei blocchi. Ma il discorso non si ferma qui. Basta scorrere le cronache dei giornali di questi ultimi due mesi per capire che la polemica sul Patto Atlantico non è stata una nostra estiva escogitazione « artificiosa », come incautamente ebbe a scrivere il Popolo. Oggi al Popolo tocca ignorare ciò che avviene nel mondo cattolico e nella stessa DC, dove la discussione sul Patto Atlantico talora « degenera » in un dibattito contro l'atlantismo e i suoi fatali derivati. E nel PSU? Certo, fu proprio da quelle file — da Tanassi — che partì ai primi di agosto una sorta di sfida all'opinione pubblica, con la pretesa di un « rinnovo automatico ». Ma che fine ha fatto nel PSU quella impostazione? Perfino nelle preoccupate e ambigue parole di Nenni affiora oggi la sensazione della assoluta impopolarità di posizioni come quelle che i socialdemocratici hanno cercato di imporre ai socialisti. E non c'è un solo militante socialista del PSU che potrà riconoscersi nel comunicato finale dell'incontro Saragat-Johnson dove si parla di « completo accordo » sul Patto Atlantico. E quale cattolico, quale socialista avrà potuto accogliere con soddisfazione certi osanna a un paese aggressore e l'assenza totale di notizie su una seria richiesta italiana a Johnson per la sospensione dei bombardamenti? Se questa richiesta vi è stata — come dicono alcuni volentieri portavoce al seguito — è certo che è stata bruscamente respinta. E allora? Come si spiega, in questo quadro l'euforia di certa stampa che parla di « risultati positivi » e non informa nemmeno i lettori italiani del fatto che la grande stampa americana ha considerato « minore » il viaggio dei rappresentanti italiani, scrivendo perfino — e in modo che dovrebbe risultare umiliante — che la adesione italiana alle posizioni americane doveva darsi « per scontata »?

DALL'INCONTRO Saragat-Johnson, dunque, non emergono elementi né nuovi né positivi. Ed è grave che, in una situazione aperta e in movimento, proprio i rappresentanti del governo italiano abbiano sentito il bisogno di presentarsi sulla scena internazionale come specialisti in « fedeltà » atlantica. Se esisteva un momento in cui era possibile al governo italiano fare ascoltare la propria voce autonoma, era questo. Si è preferito, invece, attestarsi (« come torre che non crolla », ha elogiato Johnson) su posizioni di passiva inerzia che differenziano il governo italiano — ma non positivamente — da tutti gli altri governi europei, e non solo da De Gaulle.

NASCE a questo punto, legittima, la domanda: chi ha assunto la responsabilità di questa impostazione del viaggio presidenziale? Le linee politiche di ogni atteggiamento di politica estera vanno preparate e chiarite dal governo in un paese come il nostro che non è una Repubblica presidenziale. E dunque tocca al governo dare spiegazioni su ciò che vi è stato, di noto o di segreto, negli incontri di Washington. Tocca al governo, in conclusione, informare adeguatamente il Parlamento sui risultati di un viaggio che, sul piano politico, non ha chiuso certamente il problema apertissimo della collocazione italiana di fronte agli Stati Uniti e al Patto Atlantico. Tale problema nasce dalle cose; e il modo con cui si è svolto il viaggio in America dei nostri rappresentanti ufficiali, accentua la necessità di chiarimenti e di aperte assunzioni di responsabilità su una questione che è di fondo.

Maurizio Ferrara

Rivelazioni sul colloquio di Washington - Il presidente della Repubblica a Los Angeles - La stampa americana definisce « scontate » le conclusioni politiche degli incontri alla Casa Bianca

Dal nostro inviato

LOS ANGELES, 20. Saragat è giunto alle 21,20 di oggi (ora italiana) a Los Angeles, ultima tappa del soggiorno americano, dove si tratterà fino a domani il presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro Fanfani, aveva lasciato la base militare di Andrews alle 16,30 (ora italiana) per il lungo volo che lo ha portato dalla costa atlantica a quella occidentale degli Stati Uniti. Alla partenza, erano a salutarlo il vice-presidente Humphrey e il capo del cerimoniale della Casa Bianca Symington.

I nuovi particolari che si sono appresi sull'andamento dei colloqui con Johnson non hanno fatto che accrescere l'impressione negativa suscitata dalle notizie ufficiali, dai discorsi di Saragat e dal comunicato finale, circa la rinuncia da parte italiana ad esercitare un ruolo autonomo, un'azione effettiva di distinzione di parte. Secondo i giornali americani — che d'altra parte hanno dato un assai scarso rilievo alla visita di Saragat — i due punti sui quali non vi sarebbe stato « completo accordo » tra i due presidenti sono la non proliferazione nucleare e la questione del Vietnam. Sul primo, come abbiamo del resto ampiamente riferito, la delegazione italiana ha in effetti ribadito le note riserve in linea con la posizione tedesco-occidentale, e le ha mantenute fino in fondo. Diverso è invece il discorso per quanto riguarda il Vietnam: risulta infatti che, dopo un timido accenno alla utilità di una sospensione dei bombardamenti e alla inopportunità di proseguire nella escalation, la delegazione italiana ha dovuto subire una sfuriata di Johnson, il quale, secondo indiscrezioni riferite dall'A.P., avrebbe addirittura interrotto Saragat « con una certa impazienza », dichiarando che la complessità della situazione « era ben nota a noi, che ci siamo dentro fino al collo ». Si è trattato in pratica, cioè, di una vera e propria intimitazione a non discendere del Vietnam, considerato un affare di pura pertinenza americana.

Secondo il New York Times — e si tratta, se vera, di una affermazione assai grave — « il capo dello Stato italiano ha ulteriormente ribadito l'appoggio del suo governo alla politica degli Stati Uniti nel Vietnam. Poco tempo è stato dedicato alla questione del Vietnam, secondo quanto hanno detto esponenti americani: la parte del comunicato su tale argomento era stata concordata attraverso canali diplomatici ancor prima che i due presidenti si incontrassero ». In sostanza, quindi, la posizione italiana è stata rigida solo nei confronti della non proliferazione, rendendosi di fatto, scrive lo stesso giornale, « passivo » di un gruppo di cosiddetti paesi quasi nucleari che potranno costruire armi nucleari nel prossimo futuro. Però, nel suo complesso, la stampa americana non ha dato molto rilievo alle conclusioni politiche del colloquio di Washington. Ciò deriva indubbiamente dal fatto che esse hanno corrisposto fin troppo alle aspettative della Casa Bianca, e sono apparse del tutto scontate, come nota il New York Times, agli occhi degli osservatori poco inclini alla retorica.

Dopo il suo arrivo a Los Angeles, Saragat si è recato a un ricevimento a casa di Ennio Polito. (Segue in ultima pagina)

Ad Hartford e Dayton

Nuove sollevazioni nei ghetti negri



Ad Hartford (Connecticut) e Dayton (Ohio) si sono riaccesi violenti scontri fra negri e polizia. Ad Hartford i cittadini del ghetto hanno innalzato barricate per impedire che il loro quartiere venisse invaso. A Dayton si sono avute ore di lotta dopo l'uccisione di un negro da parte di un poliziotto borghese. Nella foto: A. P.: una scena di violenza poliziesca contro un manifestante. (A pagina 11 il nostro servizio)

Publicata da Ashmore e Baggs l'intervista con il Presidente della RDV

TRE VOLTE HO CI MINH CI DISSE: la fine dei bombardamenti aprirebbe la via ai negoziati

Documentato il « brutale » intervento con il quale Johnson annullò nello scorso febbraio l'iniziativa di pace — Voltafaccia del Dipartimento di Stato

Sharp apocalittico vuole più bombe e più soldati

WASHINGTON, 20. I due giornalisti americani, Harry Ashmore e William Baggs, al centro di una polemica assai pensosa per il governo Johnson, dopo le rivelazioni sul « brutale » intervento del Presidente che nello scorso febbraio stroncò una loro iniziativa di ricerca di pace nel Viet Nam, hanno oggi deciso di pubblicare il testo della intervista che fu tenuto dal Presidente Ho Ci Minh, in occasione del loro viaggio ad Hanoi, avvenuto con il consenso del Dipartimento di Stato.

Ashmore e Baggs hanno preso la decisione di rendere pubblica l'intervista perché « recenti rivelazioni di parti essenziali del colloquio hanno ormai fatto cadere la proibizione ». Più volte, nel corso del colloquio il Presidente Ho Ci Minh — come risulterà dal testo che pubblichiamo qui sotto — aveva affermato che una cessazione dei bombardamenti aerei sul Viet Nam del nord avrebbe aperto la strada a possibili trattative di pace. L'intervento di Johnson — che Ashmore ha più volte definito « brutale » — annullò ogni possibilità di colloquio.

Ora il Dipartimento di Stato, nella stessa persona di William Bundy, segretario aggiunto per gli affari asiatici, che collaborò con i due giornalisti alla stesura di una lettera di risposta a Ho Ci Minh nella quale la posizione americana era più « duttile », attacca Ashmore e Baggs definendo la loro missione come « non importante ». La lettera fu spedita a Ho Ci Minh, via Cambogia, il 5 febbraio. Ma Johnson la fece anticipare da una sua lettera, il 2 febbraio, nella quale, ignorando assolutamente il precedente, si tornò a un linguaggio duro, che non offriva la minima possibilità di essere accettato. Naturalmente, dice Ashmore « il Presidente Ho Ci Minh ricevette per prima la lettera di Johnson che annullò completamente la nostra Ho Ci Minh ci rispose che un nostro ritorno a Hanoi era ormai inutile ».

Johnson scelse allora, a cora una volta, la via della totale chiusura e, quindi, della continuazione e dell'allargamento della « scalata ». Non è un caso che proprio oggi,

mentre viene pubblicato il testo dell'intervista con Ho Ci Minh, il sottocomitato del Senato americano per lo stato di preparazione militare, ha diffuso il testo di una deposizione dell'ammiraglio Ulysses Sharp, comandante in capo delle forze statunitensi nel Pacifico. Sharp, che ha deposto il 9 e 10 agosto, ha chiesto la intensificazione dei bombardamenti sul Viet Nam affermando che « sarebbe un disastro per gli Stati Uniti ». Neppure la barriera elettronica lungo il confine, annunciata da McNamara, sarebbe una alternativa ai bombardamenti. Sharp ha anche chiesto più soldati affermando che « quan-

(Segue in ultima pagina)



Publicato dall'«Espresso»

Drammatico rapporto della sorella di Agnelli sulle atrocità americane nel Sud-Vietnam

A pagina 3

La crisi negli enti mutualistici

Oltre cinquemila miliardi per non essere assistiti

A ogni cittadino italiano spetterebbero 100 mila lire all'anno per l'assistenza - Il « nodo » del monopolio farmaceutico - Occorre una riforma

La crisi è fisiologica, non si cura con qualche pillola. Come previsto, è riesplso il dramma dell'assistenza medica. Cominciano gli ospedali (a Rovo per esempio) a rifiutare agli assistiti dell'INAM e degli altri istituti previdenziali il ricovero (tranne i casi urgenti previsti dalla legge) senza la corresponsione di un congruo deposito. Saranno poi i medici a chiedere il pagamento delle visite agli assistiti e infine saranno le farmacie a chiedere il pagamento diretto delle medicine. E' una catena a tre anelli — e ciò che è più grave — nessuno dei protagonisti ha torto. Al limite nemmeno gli istituti mutualistici possono essere incolpati. Sono tutte conseguenze inevitabili delle contraddizioni profonde del nostro

sistema assistenziale. Le mutue in Italia sono 47 e amministrano ogni anno circa 5.300 miliardi: in pratica ogni italiano potrebbe usufruire di 100 mila lire all'anno per l'assistenza medica. Considerando che solo una parte della popolazione usufruisce dell'assistenza mutualistica (197 su 200 milioni) fra individuale sale e ci rientra ben difficilmente quindi anche l'inevitabile capitolo « spese generali » degli enti. Invece le cose vanno in direzione opposta. Gli enti sono debitori verso i medici, verso gli ospedali cui non vengono pagate le rette, verso le farmacie: siamo oltre i cinquecento miliardi di lire. La sola INAM che assiste circa 28 milioni di mutuatisti (circa metà del totale) ha un « deficit » che supera i cento miliardi nei confronti degli ospedali: nel complesso ospedali e farmacie devono avere trecento miliardi dagli enti mutualistici.

poli farmaceutici. Basti dire — è solo un esempio — che cinque fiale di vitamina B12 (Do betin) del valore di 20 lire, sono state vendute (con prezzo fissato dallo Stato) a 2000 lire fino a poco tempo fa e adesso costano 1050 lire: cioè 52 volte il loro costo reale. L'estratto epatico della Squibb che in farmacia si compra a 2300 lire, è comprato dagli ospedali a 277 lire: e anche a quest'ultimo prezzo c'è margine di guadagno per l'industria. Si potrebbe continuare a lungo citando le ragioni più profonde della crisi attuale degli istituti mutualistici, e ci proponiamo di farlo.

Fin d'ora però si vede con chiarezza che il vero problema è quello di unificare i servizi: dare un colpo decisivo al monopolio farmaceutico, cominciando intanto con l'organizzare su scala diversa — per aste e all'ingrosso — l'acquisto di medicinali da parte degli enti; modificare il metodo di finanziamento degli ospedali che ora grava con eccessivi interessi sulle rette dei mutuatisti.

Come si è giunti a una simile situazione? Nel febbraio di quest'anno la Corte dei Conti mutueva un severo appunto all'INAM in relazione al fatto che dal 1958 al 1965 il costo medio annuo per ogni assicurato è passato da 1657 lire a 5230 lire: e la qualità dell'assistenza non è certo migliorata. In proporzione — anzi — la voce più « forte » nelle spese è dovuta ai medicinali e al diluvio di ricette (si è giunti a oltre un milione al giorno) per farmaci che spesso si rivelano inutili o peggio causa di nuovi fenomeni patologici: sono 20 mila le specialità inserite nel prontuario terapeutico.

Per quanto riguarda le spese generali la Corte dei Conti — a proposito dell'INAM — rileva che esse sono quasi raddoppiate dal 1961 al 1965 senza che il naturale incremento dei mutuatisti giustificasse questo « boom ». Fra il 1963 e il 1964 furono decisi — e ricordati — quei « riordinamenti » che portarono poi, come tutti sanno, al fenomeno quasi grottesco e non fosse tra il « delle » e « supprentioni ». Uno dei « nodi » che occorre tagliare se non si vuole la dissoluzione anche della poca e scadente assistenza medica esistente in Italia, è quello delle medicine. Qui però si alza una barriera di rigida omertà a protezione del mono-

Ugo Baduel

(Segue in ultima pagina)

Approvato in appello «La Cina è vicina»

Il film di Marco Bellocchio, «La Cina è vicina», è stato ieri sera approvato, nella sua versione integrale, dalla commissione d'appello di censura convocata presso il ministero del Turismo e dello Spettacolo. Il film è però vietato al minor di 18 anni.

In proposito il produttore Cristofari, in una dichiarazione alla stampa, ha tra l'altro affermato: « Spero che questo episodio anche se prontamente risolto, contribuisca tuttavia a riportare sul tappeto il problema più generale dell'abolizione di ogni forma di censura, scopo ultimo di tutti coloro che cercano di realizzare in Italia un cinema libero e civile ».

Conclusa la discussione alla riunione della Direzione del PSU

Forte attacco di Lombardi agli USA e alla linea dell'atlantismo italiano

Per la sinistra, condizione pregiudiziale per una profonda revisione della NATO è la fine dell'aggressione al Vietnam — Un equivoco documento approvato dalla maggioranza — Interventi di De Martino, Brodolini e Cariglia (Tanassi ha taciuto)

Nel seno della Direzione del PSU si è svolto ieri un vivace dibattito sui problemi internazionali, sulla base della seconda parte della relazione svolta da Nenni il giorno prima. Il documento che a tarda sera è stato approvato dalla maggioranza (col voto contrario della minoranza di sinistra sulla parte di politica estera) accentua gravemente gli elementi di ambiguità già contenuti nella introduzione del presidente del Partito, tanto che sul Patto atlantico si sottolinea perfino l'accettazione da parte del PSU dei « vincoli e degli obblighi » derivanti dall'Italia dalla adesione all'Alleanza, sia pure secondo la rituale interpretazione « difensiva e geograficamente delimitata ».

Più oltre, il documento ricorda che obiettivi dei socialisti rimangono la messa al bando delle guerre e il superamento dei blocchi militari (« Se non esistono ancora i mezzi per il superamento — si aggiunge — l'impegno di ogni socialista è di ogni democratico è quello di crearle »). Sul Vietnam si ritengono premesse necessarie per il negoziato « la rinuncia americana ai bombardamenti e la conseguente sospensione delle operazioni terrestri »; per il Medio Oriente, si chiede il riconoscimento di Israele da parte degli arabi e una « soluzione organica dei problemi esistenti fra mondo arabo e Israele » (il ritiro delle truppe non viene citato). Il documento par-

la poi di « un rinnovato impegno di lotta per l'esclusione dei regimi militari e fascisti dagli organismi internazionali e comunitari dei quali l'Italia fa parte ». Su questo punto, Lombardi che durante la discussione ha pronunciato un ampio intervento di critica degli USA e della linea dell'atlantismo italiano — ha chiesto si dovesse intendere che Grecia e Portogallo dovevano essere esclusi dalla NATO: l'accanto è così timido e incerto che De Martino l'ha interpretato come un « sì » e Orlandi, invece, come un « no ».

Il documento è stato frutto di un compromesso tra le due ali della maggioranza (Segue in ultima pagina)

Longo in visita a numerosi centri in provincia di Forlì

Il compagno Luigi Longo ha lasciato ieri Roma per la Romagna, dove compirà una visita di quattro giorni a Forlì e in diversi centri di quella provincia interessata alle elezioni amministrative d'autunno. Il compagno Longo avrà numerosi incontri con i dirigenti delle organizzazioni sociali del PCI, presiederà gli atti sezionali, visiterà cooperative e Case del Popolo. Domenica terrà un comizio a Forlì. Oggi, intanto, il segretario del PCI si incontrerà a Rimini con le segretarie delle Federazioni comuniste di Rimini e di Forlì. A mezzogiorno parteciperà ad un ricevimento in Comune.

BANDITI E RIFORME

La Sardegna è ancora Italia?

Questa la domanda che si è posto un quotidiano di Sassari — Un problema politico

Una polizia democratica per combattere i banditi e una politica di riforme per sradicare il fenomeno del banditismo in Sardegna. Non è poco, ma è ciò che lo Stato italiano ha il dovere di fare...

È da dire che il Governo di centro-sinistra neanche in questo si è distinto dai governi passati e ha fatto, esattamente il contrario di quel che è necessario: ha inviato in Sardegna una specie di esercito coloniale, tanto brutale contro le popolazioni quanto debole e incapace nei confronti dei banditi...

Da qui il fallimento clamoroso che tutti riconoscono ma che alcuni tendono ad attribuire a errori « tecnici » della polizia. Trascuriamo pure i cialtroni forcaioli e irresponsabili che chiedono nuove misure eccezionali, ignorando che, nella lunga storia del banditismo sardo, ad ogni provvedimento eccezionale, con fine o pena di morte, rastrellamenti o stati d'assedio, hanno corrisposto un aggravamento della situazione e un incremento degli atti di banditismo...

In realtà, ciò che avviene in Sardegna è riflesso e conseguenza non di errori tecnici ma di un fatto politico grave, senza comprendere il quale non si può capire niente delle cause della situazione né dei rimedi necessari. In Sardegna si è giunti a una lacerazione del rapporto fiduciario tra Stato italiano e popolo sardo così grave e profonda da far perfino manifestare posizioni che pongono in discussione lo stesso rapporto unitario della regione sarda con lo Stato italiano...

Oggi, dopo il terribile agosto e i nuovi insuccessi, il Governo non ha altro mezzo, per tentare di ricostituire il rapporto di fiducia così profondamente lacerato, che quello di promuovere una svolta della sua politica generale, imponendo un orientamento democratico alle sue forze nell'Isola e avviando seriamente la riforma e la trasformazione della pastorizia arretrata di massa su un « settemila »...

Non si può tacere, però, che di tale problema centrale la soluzione vera è quella della partecipazione effettiva dei lavoratori alla responsabilità e alla direzione della politica regionale, condizione essenziale per determinare una situazione del tutto nuova, per mobilitare ogni energia e far recuperare rapidamente il tempo perduto negli ultimi 20 anni. Questo significa che solo con una nuova maggioranza è possibile restaurare la fiducia tra lo Stato e le masse popolari delle città e delle campagne...

Fuori di questa prospettiva sarà impossibile modificare le tristi vicende della Sardegna e saranno sempre più inutili le lagrime, la falsa pietà, le prediche e gli accorati appelli ai sardi che dovranno, da soli, affrontare la ferocia dei banditi e, non da soli, l'insensibilità e il cinismo dei governanti.

Ignazio Pirastu

«L'Espresso» pubblica una sconvolgente e significativa testimonianza sugli orrori compiuti dagli Stati Uniti

Drammatico rapporto della sorella di Agnelli sulle atrocità americane nel Sud Vietnam



«Quello che fanno gli americani nel Vietnam — scrive Susanna Rattazzi Agnelli — fa orrore». Nella foto: anche i bambini vengono rastrellati dai «marines»

Dopo una permanenza di due mesi nel Vietnam del Sud come delegata della Croce Rossa per organizzare i servizi di assistenza, Susanna Agnelli Rattazzi, ha scritto un rapporto che la Società Internazionale di C.R. ha respinto - « Il mondo dovrebbe insorgere contro chi si serve delle armi per aiutare un popolo che desidera soltanto di essere lasciato in pace »

« Sono stata in Vietnam e mi rendo conto che se uno dovesse giudicare gli americani dal punto di vista della azione politica e militare degli Stati Uniti in questo paese, l'impressione sarebbe di orrore ». Così scrive, sull'Espresso che sarà posto in vendita domani, Susanna Rattazzi...

Quello che ho visto

Appena tornata in Italia, Susanna Rattazzi Agnelli aveva scritto un rapporto su quello che aveva visto e sulla opera di assistenza della Lega della Croce Rossa. Il suo rapporto è stato respinto dal Consiglio dei governatori della Lega delle Società di Croce Rossa riunito all'Aja perché le conclusioni alle quali l'autrice era pervenuta « erano ispirate a un punto di vista politico »...

« Quello che fanno gli americani nel Vietnam fa orrore — scrive la delegata della Croce Rossa dopo aver ricordato significativamente un episodio avvenuto a Firenze durante l'occupazione nazista — ma i soldati delegati a commettere questi orrori, presi uno per uno, quelli che ho visto, avevano più la faccia di vittime che di carnefici ».

L'autrice racconta come sia giunta a Saigon e i sentimenti che le hanno ispirato il clima di guerra in cui ha trovato la città. A Saigon apprende che la sua destinazione è Rach Gia nel Delta del Mekong dove l'attende una infermiera britannica che già da due mesi opera in quella zona distribuendo latte in polvere, zucchero e medicinali ai dispersari dei villaggi. La sua vita non è facile. « Ogni giorno l'interprete le riferisce storie raccapriccianti di uccisioni, di vittime delle mine, di attentati. Ha assistito, tre giorni prima del mio arrivo, sulla piazzetta di fronte al dispensario, al linciaggio di un soldato vietnamita che qualcuno aveva pagato perché uccidesse il suo comandante ».

Il nostro lavoro

Le due delegate della Croce Rossa, l'italiana e l'inglese, percorrono il delta del Mekong a bordo del « sampang » bianco della Lega, sventolando la bandiera della Croce Rossa. « Mi chiedo che senso abbia il nostro lavoro — scrive Susanna Rattazzi — a chi serve. Una vecchia signora sul ciglio del canale mi guarda con la faccia dura e chi sa di chi condanna: la saluto con la mano: scuote lentamente la testa e dice "no" ». Ogni volta che viene a contatto con i civili si preoccupa di far capire subito che non è americana. « Nasco dietro la porta di una casa vedo il prete cattolico non può fare a meno di uscire. Mi punta contro il dito: "Vous êtes americaine?" Quando rispondo di no tira un sospiro di sollievo. E più avanti: "E' difficile spiegare ad un vietnamita del Delta che due donne che portano sul braccio una croce rossa come le infermiere americane, parlano tra di loro in inglese, che distribuiscono vitamine e latte condensato ».

Impressioni e ricordi dell'Alpinade al Picco Lenin

Alpinismo di massa a 7.000 metri

Gli organizzatori sovietici della scalata alla vetta del Pamir hanno dimostrato una grande fiducia nei rocciatori di tutti i paesi — Le cordate distribuite su diversi itinerari di salita — Il giudizio dei polacchi e degli austriaci

L'aver organizzato l'Alpinade del Cinquesimo al Picco Lenin è stato un atto di grande coraggio e di estrema fiducia negli alpinisti in generale. Gli organizzatori erano tutti veterani dei settemila metri e quindi conoscevano perfettamente tutti i rischi che potevano correre mandando centinaia di persone su un « settemila »...

di Rèmes ci piace tanto proprio perché è poco frequentata. Siamo stati più di un mese nel Pamir e siamo tornati pieni di entusiasmo. E' chiaro che l'entusiasmo è dato anche dal fatto d'aver raggiunto la vetta (forse se la montagna ci avesse respinto saremmo tornati col muso lungo) ma è tutto l'ambiente in cui abbiamo vissuto durante questo periodo che genera in noi una quantità grandissima di ricordi piacevoli. L'Alpinade si manifestava come fatto di massa solo in alcuni momenti: le brevi adunate sul campo per il rapporto sul programma da svolgere, per la commemorazione degli alpinisti morti (quattro tedeschi sull'Eiger, un polacco e un sovietico nel Caucaso), per festeggiare i reduci vittoriosi dall'assalto al Picco Lenin. Ovviamente i pasti erano communi in una grande tenda comune; la doccia era comune; in fine c'era la corree (ogni gruppo era scomodato in cucina a pulire patate e lavare stoviglie, d'altra parte mancava la donna di servizio)...

La scelta dell'itinerario di salita è stata libera. Gli austriaci hanno voluto ripercorrere la cresta salita nel 1929 dalla cordata austriaca che ha compiuto la prima ascensione del Picco Lenin: la cordata polacca diretta da Biel ha percorso in seconda ascensione la via Ovcinnikov, la più diretta e forse la più bella e difficile alla montagna; molte cordate hanno preferito il lungo itinerario attraverso la Punta Radelnaja e la Cresta Ovest, in fine la maggior parte, compresi gli italiani hanno scelto le Rocce Lipkin e la Cresta Est. Tra l'altro si sono avute nell'ambito dei succitati itinerari, notevoli exploit come l'impresa dell'austriaco che in giornata è partito dal colle Krylenko ha raggiunto la vetta da solo ed è tornato indietro percorrendo un dislivello di mille metri e parecchi chilometri di cresta, oppure della cordata polacca di Biel che in un solo giorno ha percorso tutta la via Ovcinnikov partendo da 4200 metri e arrivando a 6200 metri...

Al Campo dell'Alpinade situato a 3600 metri nella valle Aktastac sono raccolti due processi di alpinisti quasi tutti di provata esperienza: tra questi alcune stelle d'oro: firmamento alpinistico mondiale come il polacco Stanislaw Biel e il austriaco sciatore della Nord dell'Eiger, della Nord del Cervino, della Cassin alle Grandes Jorasses, gli austriaci fratelli Huber, i sovietici Chergiani Lezko, Kavunenko, tanto per citare gente che ha lasciato il segno anche sulle nostre Alpi. Nessuno di questi è arrivato nel Pamir per aprire vie nuove, tutti sapevano che gli itinerari da percorrere, più o meno difficili, erano già stati aperti e che quindi non c'era posto per « prime » sensazionali. Eppure sia gli orientali che gli occidentali si sono presentati con tutte le attrezzature più moderne e una solidissima volontà di raggiungere la « facile » vetta del Picco Lenin, la cosiddetta scuola per lo alpinismo d'alta quota. La scelta dell'itinerario di salita è stata libera. Gli austriaci hanno voluto ripercorrere la cresta salita nel 1929 dalla cordata austriaca che ha compiuto la prima ascensione del Picco Lenin: la cordata polacca diretta da Biel ha percorso in seconda ascensione la via Ovcinnikov, la più diretta e forse la più bella e difficile alla montagna...

Col libro « Organizzazione di una disfatta »

A Alexander Kluge il premio Isola d'Elba

La Giuria del Premio Letterario « Isola d'Elba », presieduta da Angelo Romano e composta da Carlo Bo, Raffaele Craxi, Rinaldo Ossola, Carlo Radducchi, Mario Gozzini, Gino Montesanto, Geno Pampaloni, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Bonaventura Tecchi, Giorgio Varanini e Valerio Volpini, ha preso in esame complessivamente 62 opere, giungendo infine, attraverso successive eliminazioni, a formulare una rosa finale comprendenti i seguenti sei libri: Peter Weiss, Punto di fuga, editore Einaudi; Torino; Alexander Kluge, Organizzazione di una disfatta, editore Rizzoli; Milano; Giorgio Gali, Il bipartitismo imperfetto, editore Il Mulino, Bologna; Gaspare Barbellini Amidei, Dopo Marziani, editore Boringhieri; Torino; Renato Ghiotto, Scacco alla regina, editore Rizzoli; Milano; Tonino Guerra, L'equilibrio, editore Bompiani, Milano. La Giuria ha deciso all'unanimità di assegnare il Premio a Alexander Kluge.

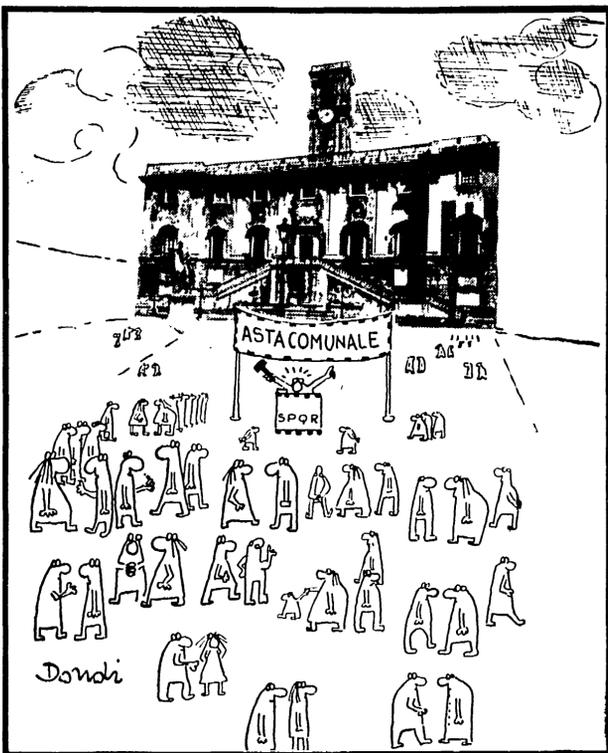
Napalm e bombe

Ed ecco le conclusioni alle quali è giunta Susanna Rattazzi Agnelli. « Forse le due giovani infermiere olandesi che verranno al mio posto riusciranno a convincersi che la paura del comunismo, il Sud Est asiatico, la libertà dei popoli possono giustificare l'orrore di quello che il Vietnam vive. Io non ci riesco: non esiste per me nulla che giustifichi chi un solo bombardamento di un villaggio viene di civili, il lancio di napalm su di un solo bambino. Ho visto i bambini bruciati dal napalm e il sangue mi si è versato. Mi hanno chiesto se volevo fotografarli e ho incominciato a tremare. Credo che pochi in Europa si rendano conto di quello che sta succedendo nel Vietnam. Non sono stata nel Nord, ma quello che viene fatto nel Vietnam del Sud è un affronto a qualsiasi sentimento civile. Ogni giorno decine di persone vengono uccise nei modi più barbari nel nome della libertà. Mi hanno detto che se gli americani se ne andassero i vietcong seminarebbero il terrore. Può essere vero, ma il mondo dovrebbe insorgere allora contro i vietcong come dovrebbe insorgere contro chi si serve delle armi per aiutare un popolo che desidera solo di essere lasciato in pace ».

Un'altra giornata di tensione a Castro Pretorio per il provocatorio atteggiamento del padrone delle autolinee

Campidoglio

all'asta



PETRUCCI Quello che andiamo oggi a mettere all'asta è un pregevole pezzo di...

Dimesso discorso di Petrucci per il 97° di Roma capitale

Il sindaco cerca alibi: i problemi della città sono «piaghe bibliche»

Imbarazzo del centro sinistra di fronte alla richiesta di dimissioni Rinnovate richieste al Governo: si tratta del Piano per Roma?

Alla continua ricerca di qualche alibi per giustificare l'irrisolta situazione della giunta Petrucci...

Medaglie al valore per il 20 settembre



L'anniversario del XX settembre è stato celebrato ieri, a Porta Pia e in Campidoglio, con una serie di manifestazioni...

CELLULARI AL POSTO DEI BUS DI ZEPPIERI

Otto lavoratori licenziati anche se sotto cassa mutua Gli autisti rispondono al sopruso con lo sciopero

Il disagio degli utenti - Dove vuole arrivare Zeppieri? - Rinnovata richiesta al ministro dei Trasporti perchè revochi la concessione

I lavoratori che abitano nei paesi della provincia e nei centri del Lazio ieri sera hanno lasciato la città sui furgoni grigio-verdi della polizia...

Le buste paga sarebbero già state preparate con il 40 per cento di retribuzione in meno...



I furgoni della polizia a Castro Pretorio. Hanno sostituito i pullman di Zeppieri bloccati dallo sciopero.

Conclusa l'inchiesta sul gravissimo episodio avvenuto nel novembre scorso

Quattro incriminati al Santo Spirito: rifiutarono di soccorrere un ferito

Un giovane sbalzato dalla moto rimase sanguinante a poche decine di metri dall'ospedale - « Non possiamo uscire e aiutarlo, il regolamento ce lo vieta... », risposero i portanti - Il giovane morì il giorno dopo - Le responsabilità della direzione del Pio Istituto



Amerigo Fazi il generico cinematografico che perse la vita nell'incidente...

Tre portanti e un portiere dell'ospedale Santo Spirito sono stati incriminati dal giudice per omissione di soccorso...

Il tragico episodio avvenne la notte del 5 novembre del '66. Amerigo Fazi, 21 anni, con una parca cinematografica si scontrò sul ponte Principe Amedeo...

Indette le riunioni per la scelta del rettore Il decano del corso accademico ha indetto le riunioni preliminari...

Drammatico incidente nella caserma delle Capannelle

SI SPEZZA LA SCALA DURANTE LE PROVE QUINDICI VIGILI DEL FUOCO PRECIPITANO

I giovani ricoverati al Celio - Uno di essi versa in gravi condizioni

Stasera dibattito alla Casa della Cultura

«L'arroganza del potere»

Interverranno Amendola, Brodolini e il professor La Pira

Stasera alle 21 alla Casa della Cultura in via della Colonna Antonina 21 avrà luogo un dibattito sul libro del senatore Fulbright «La arroganza del potere»...

Tenta il suicidio autista licenziato

Un autista di 33 anni, impiegato in Vaticano, è stato da questi giorni tentato di suicidio...

Ritrovata merce rubata: 40 milioni

A Monte Sacro la polizia ha recuperato merce del valore di circa 40 milioni che era stata rubata in alcuni negozi di Roma e di Firenze...

TV a pieno volume e poi botte

Due donne che protestavano contro un coquinello che teneva il volume del suo televisore troppo alto, sono state da questi giorni aggredite ed insultate fin dentro casa...

Scontro stradale: 10 feriti (non gravi)

Una «500» con targa di Macerata ed un autobus della linea 45 si sono scontrati in via della Balduina all'incrocio con via Orbilio...

COMUNICATO

IL CENTRO ACUSTICO VIA XX SETTEMBRE, 95 Tel. 474.076 - ROMA

avverte i sofferenti di

SORDITÀ

che il proprio ambulatorio rimane aperto tutti i giorni feriali (sabato compreso) con seguente orario: 9-13 e 16-20

Centro Acustico del quale, senza impegno d'acquisto, si adatterà i profeti più indicati al vostro caso.

COLLEGIO MANIERI

Istituti parificati: MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE E PER GEOMETRI

CORSO DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI ROMA - Via Faleria, 21 - Tel. 778-032

SOCIOLOGIA

Un'utile ricerca di Laura Balbo

U.S.A.: La classe operaia è scomparsa?

Lo sforzo dell'Autrice si collega a quella corrente che, con Harrington e Mayer, ha riscoperto «l'altra America» - Perché è necessaria una «alleanza» organica, classista e politica, fra operai bianchi e proletari neri

Nello spazio di due mesi, con la rivolta civile dei negri e con lo sciopero salariale alla Ford, Detroit ci ha presentato il volto proletario ed operaio degli Stati Uniti. E purtroppo, come per una sottile linea storica, la contiguità fra i due avvenimenti non fa che metterne in risalto lo stacco. Si direbbe che rivolta «nera» e lotta operaia procedano negli USA come sfere distinte, senza che l'una o l'altra possano tenere entrambe in sé stesse. Il libro della giovane sociologa Laura Balbo - «La classe operaia americana», Laterza, pag. 243, lire 1.200 - pare uscito proprio adesso a ricordarci che questa duplicità ostacola un discorso unico in argomento. Il volume raccoglie testi americani nessuno dei quali è infatti in grado di inscrivere la composita realtà del lavoro negli USA in un tutto concettuale o empirico, che abbracci quell'entità sfuggente che è la classe operaia. L'Autrice estrae da quei testi tutto quanto possono dare a un lettore europeo, e italiano in particolare, un'idea di quanto sia diversa la situazione negli USA in un tutto concettuale o empirico, che abbracci quell'entità sfuggente che è la classe operaia. L'Autrice estrae da quei testi tutto quanto possono dare a un lettore europeo, e italiano in particolare, un'idea di quanto sia diversa la situazione negli USA in un tutto concettuale o empirico, che abbracci quell'entità sfuggente che è la classe operaia.



Un gruppo di operai picchetta gli stabilimenti FORD

Lo sforzo dell'A. si collega a quella corrente di pensiero che, rifiutando l'ottimismo USA tipo Strachey o Drucker, ha ultimamente riscoperto, con Harrington e Mayer, «l'altra America», nella «struttura di segregazione», nella «struttura di povertà» operaia prima gabelata per integrazione operaia. Una corrente che, invece di dare per assorbita la classe operaia nel punto più alto dello sviluppo capitalistico, è tutta protesa a reintrodurla nel discorso politico, a ricucirla nella prospettiva sociale, a ricuperarla dal suo interesse particolare in favore dell'interesse generale. Uno sforzo promozionale, dunque, che ha preso le mosse negli anni '30, quando «gli osservatori del mondo operaio erano soprattutto colpiti dalla passività e dal disinteresse degli operai nei confronti delle loro organizzazioni».

Di fronte alla corpora realtati dei 20 milioni d'operai di fabbrica - questa massa anonima e inafferrabile - chi non si volgeva, o si volgeva, con un certo scetticismo, non vale guardarsi come «consumatori». Il loro comportamento politico sfugge. Si sa ad esempio che solo una minoranza partecipa alle elezioni (molto più alta la partecipazione dei colletti bianchi); che per di più molti votano «sbagliato» (per i repubblicani e non per i democratici); che l'isolamento dal mondo esterno è proprio di tutti i gruppi operai; che «la grande maggioranza non partecipa a gruppi associativi formali di qualunque tipo: essi si limitano a vivere, a lavorare, a consumare». Insomma, che in USA il rapporto di classe operaia-società è tutto da capire, anche in chiave di comportamento.

Nella sua ricerca, l'Autrice ha scelto uno strumento sociologico recente: l'analisi subculturale, cioè: lo studio per gruppi etnicamente, professionalmente o razionalmente omogenei. I testi scelti e introdotti dall'A. guardano appunto a «comunità» specifiche: gli emigrati di Boston, i minatori dell'Illinois, i negri di Detroit. E' un procedimento divisorio tipico della sociologia. Il risultato è che l'insieme promette proprio mentre emerge il particolare. E' una «limitazione polemica», avverte però la Balbo.

Contro la sociologia dell'ottimismo e della mobilità - quella che proclama la fine delle classi negli USA - una delle indagini raccolte nel volume arriva a dichiarare: «Sono isolati perché sono operai: cioè l'autonomia di classe si presenta priva della mediazione fornita in Europa dal movimento operaio. Un'altra indagine nota che fra gli operai «è convinzione generale che per fare carriera nel mondo delle classi medie è inevitabile sfruttare gli altri». Dunque, una qualche peculiarità finisce col saltar fuori: anche in senso corporativo; per esempio i minatori risultano uguali qui in Maremma come là nell'Illinois. E sono tali peculiarità a ridimensionare in parte le «difficoltà» del confronto Europa-USA, anche se la il ca-

COMICS

Un nuovo interessante periodico di fumetti

LINUS HA UN FRATELLINO: KIRK AUDACE AMICO DEI PELLEROSSA

La rivista intende battersi sia contro la produzione di «consumo» sia contro ogni intellettualismo - Avventura come libertà

A Linus è nato un fratellino. E' nato a Genova, si chiama KIRK e per ora ha solo tre numeri. Ma chi è Kirk? E' un sergente che ha partecipato al massacro di Pueblo Negro e ne è rimasto sconvolto al punto da chiedersi: «Che ne so io perché combattuto ora?». Sa, il suo che si prepara una «spedizione punitiva» per la repressione definitiva del comanchismo, decide di disertare. Entra così nella leggenda del west Kirk, il rinnegato, amico di pellerossa.

Con intuizione davvero ottima, il nome di questo personaggio così anticonformista rispetto agli schemi, ironico, non del fumetto estremo e aggressivo, ma di un fumetto che si propone di compiere - ha trovato conferma nel tempo, e per un altro verso presenti nuovi autori al raggio di un pubblico particolarmente attento.

Rientra nel primo indirizzo la pubblicazione delle strisce di Terry e i pirati di Milton Caniff e della Radio Paltuglia di Charlie Schmidt, con le presentazioni rispettivamente

di Della Corte e Natoli. Soprattutto la seconda può essere presa a modello di un discorso introduttivo che funziona una «lettura» critica mediante la collocazione storico-sociologica di tempi e vicende e grazie all'uso di un filtro visivo che depuri il fumetto da scorie e incrostazioni insignificanti e metta a fuoco gli elementi di fondo che fanno di quel fumetto un documento ancora valido e non solo un pretesto per collezionisti. Fra i «nuovi», fa la parte del leone per la prepotente personalità d'artista, per il rigore delle ricerche di linguaggio, per il tentativo di rinnovare un genere apparentemente in crisi attraverso una operazione di aggiornamento e di modernizzazione ideologica e sociale. Hugo Pratt, già entrato nella storia del fumetto come componente della équipe veneziana dell'ormai mitico Asso di Picche.

Per Pratt, autore anche delle storie del sergente Kirk, avventura è sinonimo di libertà, giacché al centro di essa vi è sempre l'uomo, sia che si affanni a piegare la natura a sua misura, sia che lotti per affermare tra gli uomini le ideali per le quali vale la pena di vivere combattendo e affrontando, ma non cercando, la morte. Le sue tavole sono la dimostrazione di una perfetta integrazione raggiunta tra immagine e parola, fra disegno e vicenda. L'azione, senza che mai con questo la sua dinamicità, è sezionata ed articolata in una serie di quadri che danno respiro e permettono la riflessione del lettore sulla vicenda, e quindi una fruizione non puramente epifanica, ma che si apre a quanto accade nella maggior parte dei fumetti che sono sul mercato, nei quali l'accelerazione del ritmo di narrazione è un fatto volutamente proscritto e esasperato per impedire che l'attenzione del lettore possa soffermarsi a qualche punto, e a una qualche compagnia morbosa, ma essenzialmente di tratto e modernità di linguaggio.



«Premio Giolli» per un saggio e una poesia

Il «Premio Giolli» è stato istituito a Milano allo scopo di tramandare la memoria di Raffaello Giolli, critico e storico d'arte, insegnante, scrittore, morto nel campo di sterminio di Guernica a Mauthausen al primo di gennaio 1945, e di suo figlio Ferdinando Giolli, studente di lettere, poeta e critico letterario, ucciso ventenne nel corso della sua attività di partigiano in Val d'Aosta, il 16 ottobre 1944. L'importo per i due premi

è stato raccolto con la vendita alla «Permanente» di Milano e a Novara di opere d'arte offerte da amici ed estimatori di Raffaello Giolli e di suo figlio, e con contributi degli stessi. Il premio sarà costituito dalla pubblicazione in edizioni numerate del saggio critico e delle liriche giovanili premiate. La designazione per il saggio critico sarà fatta tra quelli comparati in giornali o riviste pubblicati nei dodici mesi che intercorrono

tra il 30 giugno e il 1° luglio dell'anno successivo. Per le liriche di un giovane poeta la scelta sarà compiuta su opere anche inedite, ma che dovranno pervenire alla giuria stessa entro maggio di ogni anno. La giuria per la scelta del saggio critico e delle liriche sarà composta da Luciano Anceschi, Vanni Scheiwiller, Luciano Budigna, Giansiro Ferrata, Achille Ottolenghi.

L'estratto definitivo del regolamento, il giorno e il luogo della premiazione saranno resi noti con pubblicazione in particolari attraverso la stampa nazionale. Nel frattempo ogni segnalazione e richiesta di chiarimento deve pervenire in via Brera n. 6 a Milano presso l'avv. Achille Ottolenghi, Segretario del Comitato.

Per il rigore delle ricerche di linguaggio, per il tentativo di rinnovare un genere apparentemente in crisi attraverso una operazione di aggiornamento e di modernizzazione ideologica e sociale. Hugo Pratt, già entrato nella storia del fumetto come componente della équipe veneziana dell'ormai mitico Asso di Picche. Per Pratt, autore anche delle storie del sergente Kirk, avventura è sinonimo di libertà, giacché al centro di essa vi è sempre l'uomo, sia che si affanni a piegare la natura a sua misura, sia che lotti per affermare tra gli uomini le ideali per le quali vale la pena di vivere combattendo e affrontando, ma non cercando, la morte. Le sue tavole sono la dimostrazione di una perfetta integrazione raggiunta tra immagine e parola, fra disegno e vicenda. L'azione, senza che mai con questo la sua dinamicità, è sezionata ed articolata in una serie di quadri che danno respiro e permettono la riflessione del lettore sulla vicenda, e quindi una fruizione non puramente epifanica, ma che si apre a quanto accade nella maggior parte dei fumetti che sono sul mercato, nei quali l'accelerazione del ritmo di narrazione è un fatto volutamente proscritto e esasperato per impedire che l'attenzione del lettore possa soffermarsi a qualche punto, e a una qualche compagnia morbosa, ma essenzialmente di tratto e modernità di linguaggio.

Fernando Rotondo

SCIENZA

Con la moderna astrofisica nel cuore del cosmo

Il collasso delle stelle

Che cos'è la «degenerazione» elettronica - Un astro brillante come un'intera galassia - Contrazione gravitazionale, «volume zero» e teoria della relatività - Esistono le stelle a neutroni?

Sulle fasi evolutive delle stelle giganti, di cui già abbiamo trattato in precedenti articoli, si stanno facendo attualmente studi assai dettagliati e approfonditi. I fenomeni fisici che intervengono in questo caso sono assai complessi e richiedono una trattazione particolarmente accurata, di cui ci occupiamo in questo articolo.

Gli studi in proposito non sono ancora conclusi, ma sembra si possa grosso modo così delineare la fase evolutiva di cui ci stiamo occupando. Occorre anzitutto tenere presente la massa totale poiché la stella segue processi evolutivi essenzialmente diversi a seconda di essa.

1) Se la massa è inferiore a quella del Sole è presumibile che l'inviluppo esteso che dà il carattere di gigante alla stella venga a trovarsi, a un certo momento, gravitazionalmente assai poco legato al nucleo centrale e se ne distacchi magari in seguito a un processo energetico anche di piccola entità. Il nucleo isolato che così rimane, chimicamente costituito di quei nuclei che fino a quella fase si sono sintetizzati (elio, carbonio, ferro, a seconda del momento in cui avviene il distacco dell'inviluppo), subisce un processo di contrazione gravitazionale a seguito del quale la densità cresce assai più rapidamente della temperatura; quando essa diviene dell'ordine di un milione di gradi per centimetro cubo si realizzano le condizioni della «degenerazione elet-

tronica» sul cui significato qui non ci intrattiamo, ma per le quali la pressione dovuta agli elettroni dell'interno stellare è in grado di controbilanciare da sola il peso della materia esterna. Ne risulta che la contrazione non ha più luogo e la stella continua a irraggiare energia determinata dal proprio contenuto termico interno. Il raggio rimane costante (R 100.000 Km.) mentre la temperatura diminuisce.

2) Se la stella ha una massa superiore a quella del Sole, attraverso ancora la fase di supergigante in cui l'inviluppo si stacca dal nucleo, quando avviene la quest'ultimo costituito essenzialmente di ferro; ha inizio il processo contrattivo gravitazionale, ma questa volta, a causa della massa maggiore, gli elettroni interni, degeneri anch'essi ma in grado minore del caso 1°, non sono capaci di sostenere il notevole peso degli strati esterni e il processo gravitazionale non viene arrestato. Il conseguente aumento della densità obbliga gli elettroni ad acquistare un'energia sempre maggiore ma anziché diventare capaci di sostenere il peso esterno, quando raggiungono un certo valore della loro energia, sono catturati dai nuclei del ferro che si trasforma in Mn⁵⁶ (manganese) o in altri nuclei ricchi di neutroni ed eliminati quindi dall'ambiente.

Vengono così a mancare quelle particelle che proprio in tale fase contribuiscono principalmente alla pressione la quale bilanciava il peso degli strati esterni; la stella subisce allora un collasso che diviene rapidissimo e catastrofico in quanto più la contrazione procede più gli elettroni interni vengono catturati dai nuclei presenti ed eliminati dal processo di contrazione. Il materiale stellare non può sostenere l'effetto della pressione, precipita verso il centro e caduta libera. Tutto ciò che si svolge durante il processo di collasso, in un intervallo di tempo limitato.

Potrebbe essere questo un meccanismo che si verifica in occasione di quei fenomeni esplosivi che si constatano con la sua perenne durante i quali possono avvenire processi nucleari in cui si formano gli elementi più pesanti del ferro fino a quelli radioattivi.

3) Se la massa delle stelle è maggiore di 5 masse solari, il peso della materia che è divenuto di ferro le condizioni di degenerazione elettronica non si verificano per cui l'esaurimento delle sorgenti di energia libera porta a un collasso gravitazionale che porta il nucleo di Fe⁵⁶ in condizioni di densità e temperatura così alte che i nuclei di Fe⁵⁶ subiscono, da parte dei fotoni molto energetici dell'ambiente, un decadimento che li trasforma in 13 atomi di elio e 4 neutroni.

Forze di marea

Poiché questo processo avviene con assorbimento dell'energia luminosa da parte dei nuclei del Fe⁵⁶, la pressione delle zone in cui esso si verifica diminuisce facilmente allungando la contrazione gravitazionale. Il collasso si verifica anche questa volta a ritmo catastrofico e hanno luogo i fenomeni energetici che costituiscono gli strati esterni della stella a esplodere in un fenomeno di supernova, secondo il meccanismo descritto precedentemente.

C'è da chiedersi allora cosa accade della massa stellare che subisce l'effetto della contrazione gravitazionale e a quale valore del raggio la massa che vi partecipa si arresta. Sebbene gli studi in proposito siano ancora in pieno sviluppo sembra si possa concludere che quando la massa supera quella del sole non vi sono processi fisici capaci di arrestare la contrazione gravitazionale poiché il fenomeno è quindi del tutto irreversibile. Tuttavia a causa del forte campo potenziale gravitazionale può accadere che se la stella è circondata da materia interstellare di densità opportuna, catturi materia dall'esterno.

Quest'ultima cadrebbe sulla superficie stellare a velocità elevatissima, e cioè a quella della luce, sempre a causa del potenziale gravitazionale molto elevato, e potrebbe generare, quando impatta con la materia della superficie stellare, un irraggiamento elettromagnetico ancora molto energetico, ma meno del precedente, di temperatura effettiva inferiore al milione di gradi.

progressivamente rallentando fino a affievolirsi quando il raggio esterno si approssima a un valore limite che raggiunge dopo un tempo infinito. Per il secondo invece il fenomeno di collasso non si arresta, a quel valore di R, che supera anzi in un tempo di pochi secondi e continua oltre nel suo precipitare verso il centro.

Ma a questo punto è meglio fermarsi poiché se questa è la conclusione della relatività generale non è detto che la fisica atomica per la quale non è noto il comportamento della materia quando la densità raggiunge il valore della densità nucleare (un milione di miliardi di grammi per centimetro cubo).

Le «supernovae»

La teoria dell'evoluzione stellare che abbiamo delineata mette la scienza di fronte alla possibilità di spiegare due fenomeni molto importanti e estremamente diversi fra loro: quello delle supernovae e quello della formazione degli elementi pesanti, a partire da una composizione chimica originaria di puro idrogeno. Questi ultimi possono essere discussi durante il fenomeno delle supernovae, nella misura in cui la materia interstellare prevalentemente costituita di puro idrogeno, diluita in essa e trovata peraltro in quantità minore, si può formare, in seguito.

Questa può essere la storia della formazione degli elementi pesanti in un idrogeno di cui noi stessi siamo costituiti, di cui noi stessi la terra e che tanto utili e indispensabili sono per la nostra vita quotidiana. Un altro elemento di particolare importanza per la comprensione del fenomeno dei collassi sta nel fatto che quando la densità di un materiale è elevata gli elettroni vengono assorbiti dai protoni i quali, trasformando perciò in neutroni. La sfiora pertanto si trasforma in una stella a neutroni.

Si prova che questa situazione non modifica le condizioni di collasso in quanto la forza gravitazionale che tende a comprimere su quelle di pressione, ma che potrebbero farlo solo se la massa della stella fosse più piccola di circa una massa solare.

Il suo raggio sarebbe dell'ordine di 10 km e la densità di centomila miliardi di grammi per centimetro cubo. Si sa che la temperatura interna sarebbe notevolissima e in superficie potrebbe essere anche di 10 milioni di gradi.

La stella irraggierebbe perciò nella regione dei raggi X duri e nella regione ottica del nostro visibile l'energia irraggiata sarebbe inferiore a quella della nostra stella, a causa del potenziale gravitazionale che impedisce di poterla osservare da Terra. Inoltre a tale elevatissima temperatura superficiale, sia pure inferiore a quella della nostra stella, corrisponderebbe un'energia irraggiata elevatissima e una vita media variabile da 100 anni a 10 a seconda della temperatura interna.

La stella non dovrebbe essere praticamente visibile neppure con le tecniche dei satelliti artificiali e delle sonde che operano nella regione della vista, con una lunghezza d'onda di 10 micrometri. Tuttavia a causa del fortissimo campo potenziale gravitazionale può accadere che se la stella è circondata da materia interstellare di densità opportuna, catturi materia dall'esterno. Quest'ultima cadrebbe sulla superficie stellare a velocità elevatissima, e cioè a quella della luce, sempre a causa del potenziale gravitazionale molto elevato, e potrebbe generare, quando impatta con la materia della superficie stellare, un irraggiamento elettromagnetico ancora molto energetico, ma meno del precedente, di temperatura effettiva inferiore al milione di gradi.

Si calcola che in tal modo la stella potrebbe irraggiare per un tempo lunghissimo, addirittura superiore a quello della vita media della nostra stella, con una luminosità in v'ibile non prebitiva per i nostri occhi osservativi.

Se tali stelle a neutroni esistono veramente, è prematuro affermarlo. Si può solo notare che la recente tecnica spaziale ha rivelato diverse intense sorgenti di raggi X e che una di esse è stata recentemente identificata con una stella otticamente visibile che all'analisi fotometrica e spettroscopica ha rivelato i tipici segni di variabilità e emissione propri delle stelle post-novae.

Alberto Masani

Nella partita di ieri ad Atene per la Coppa dei Campioni (0-0)

Parità tra Juve e Olimpiakos



ANZOLIN con i suoi brillanti interventi ha contribuito notevolmente al pareggio a reti inviolate conquistato dalla Juventus

Scorrettezze nel finale e tentativo di invasione da parte degli spettatori - Espulso Batinos

OLYMPIAKOS: Vallanos; Galatsis, Pavlidis; Polychroniu, Zanderoglu, Aganjan; Vassiliou, Giorgis Sideris, Nicola Sideris, Youtsos, Batinos.

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvatore; Simoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho Menichelli. ARBITRO: Horvath (Jugoslavia).

Nostro servizio

ATENE, 20. E' finita come si prevedeva e come desiderava Heriberto Hernandez...

tare anche l'en plein. Cercare cioè la vittoria piena che in effetti ha avuto a portata di mano in almeno un paio di occasioni...

classica, veloce azione di contropiede che per poco non ottiene il goal. Da Cinesinho a Menichelli che si destreggia e centra teso in area; stacco bellissimo di De Paoli, gran colpo di testa e traversa colta in pieno.

Licenziato per aver colpito duro Nino in allenamento

WRIGHT NON ALLENA PIU' BENVENUTI



Una foto curiosa: BENVENUTI finge di servire GRIFFITH

Vietato a «Little Italia» l'accesso ai giornalisti

HAINES FALLS, 20. Bruno Amaduzzi ha ordinato che non siano più ammessi nel campo di allenamento di Nino Benvenuti due inviati speciali italiani...

Mondiale di Matthes nelle 110 yarde

LIPSIJA, 20. Il tedesco della RDT Roland Matthes ha stabilito oggi il nuovo record mondiale delle 110 yarde dorso nuotando la distanza nel tempo di 61.1.

Motta rinuncia al G.P. delle Nazioni

PARIGI, 20. Motta ed il belga Ferdinand Bracke non prenderanno parte domenica prossima al G.P. delle Nazioni a cronometro.

Chionoi contro un messicano?

LONDRA, 20. Il thailandese Chutchai Chionoi che ha conservato ieri sera il titolo di campione del mondo dei pesi mosca contro lo scozzese Walter McGowan...

Adorni: bronchite (fermo due mesi)

PARMA, 20. Vittorio Adorni dovrà probabilmente rinunciare alle ultime corse della stagione, ieri sera a Wembley, una borsa di 40 mila dollari a Chionoi per un combattimento contro il vincitore del campionato messicano del mese di gennaio...

Sulla pista del Vigorelli

Mercoledì Anquetil attaccherà il record



CLERMONT FERRAND, 20. Jacques Anquetil tenterà di battere il primato dell'ora mercoledì 27 settembre al Velodromo Vigorelli di Milano. La prova avrà inizio alle 18.

Nella finale della Coppa Europa di atletica

Smentita dei sovietici ai pronostici più pessimisti

Lo sport italiano e i suoi dirigenti cedono sempre assai volentieri al richiamo nazionalistico. Se n'è avuta una ulteriore prova, assai smaccata in verità, domenica sera in televisione.

puilatori e atleti leggeri, con i «signori della palla rotonda». Non è mancata la solita punta acida misogallica; dimenticandosi che i francesi, nella atletica leggera, non avendo il dono dell'ubiquità non potevano essere contemporaneamente a Tunisi e a Kiev, dove, come si sa, il «meglio» dell'atletismo europeo, assente giustificata l'Italia per debolezza cronica...

occhi, si poteva ragionevolmente prospettare una vittoria, sia pure faticosa, dell'Unione Sovietica sulla Germania democratica con alcune probabilità anche per la Germania federale. Ma tutto ciò è stato dimenticato; perché ciò che molti speravano era il definitivo seppellimento sportivo dei Paesi dell'Est.

Bonavena-Ellis a Stoccolma?

STOCOLMA, 20. La radio svedese ha commentato ieri sera che l'incontro eliminatorio di pugilato per il titolo di campione del mondo dei pesi massimi fra l'argentino Oscar Bonavena e l'americano Jim Ellis, si disputerà probabilmente a Stoccolma.

Phil Dopoulos

tonio Bocconi, direttore della Scuola Idrologica di Pavia, che tanti meriti scientifici ha nello studio delle cure naturali. Egli ha portato marginalmente l'uditorio attraverso difficili esperimenti che la sua illustrazione piana e semplice ha reso vivi e palpabili ed ha interpretato alcuni fatti centrali dell'azione di questo farmaco sull'articolazione ammalata.

Trionfo delle cure naturali alle Terme di Gaverina

BERGAMO - Nell'accogliente e verde parco delle Terme di Gaverina in provincia di Bergamo si sono riuniti il 16 e il 17 settembre numerosi specialisti di fitoterapia delle reumatite. Si è parlato lungamente della cura delle artropatie con estratti vegetali. Cure naturali dunque delle malattie più diffuse del nostro tempo.

Coppa delle Coppe

Il Milan dilaga con il Lewski: 5-1

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schmeißer; Rosato, Malinverni, Trapattoni; Hamrin, Lodeffi, Sormani, Rivera, Mora. LEVSKI: Mihailov; Pescev; Vutzev; Zdravkov, Ivkov, Gheorghiev; Chirilov, Sokolov, Asparukhov, Iliev, Koslov.

Il Milan ha battuto il Lewski di Sofia per 5-1. La squadra rossoneria dopo un primo tempo giocata in sordina e che ha visto le due squadre terminare in parità nella ripresa ha letteralmente travolto la squadra bulgara. Ben cinque sono state le reti segnate dal Milan mentre il Lewski è stato autore soltanto del goal della bandiera.

COPPA CAMPIONI

Olympiakos - Juve 0-0 Anderlecht - Karl Marx S. 3-1 Torpedo - Zwilhan 0-0 Rapid V. - Besiktas 3-0

COPPA DELLE FIERE

Lipsia - Linford 5-1 Liverpool - Malmoe 2-0 Egeessifull - Ferencvaros 3-1 D. Dresda - Rangers 1-1

COPPA DELLE COPPE

Tottenham - Hajduk 2-0 Gyori Vessas - Apollon 5-0

Florentina 1 Nizza 0

NIZZA, 20 - La Fiorentina ha battuto l'OGC di Nizza per 1-0 in un incontro valevole per la Coppa europea delle Fiere. La rete è stata segnata da Maraschi al 22' del secondo tempo. Ha arbitrato il tedesco Kretzfeldt. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

I GIOCHI * I GIOCHI * I GIOCHI * I GIOCHI

Three chess puzzles labeled 'DAMA' and 'Quadrato'. Each puzzle shows a board with pieces and asks for a solution in a certain number of moves.

A cartoon strip by Bud Sagendorf. The characters are talking about a menu and a party, with one character saying 'STO PREPARANDO IL BRACCIO DI FEDE' and another 'PENSO DI ESSERE STATO UN PO' DRUSCO'.

AD HARTFORD E DAYTON SI RIACCENDE LA LOTTA ANTIRAZZISTA

Barricate nel ghetto negro dopo due notti di battaglia



La polizia rastrella un quartiere negro durante le manifestazioni antirazziste di quest'estate nel Connecticut (Telefoto A. P. - «L'Unità»)

Un poliziotto fredda un assistente sociale di colore: «Aveva una pistola» — Era la pipa della vittima — Quindicenni tengono testa alle squadre speciali

Nostro servizio DAYTON (Ohio), 20

Una vampa di rivolta ha riaperto i ghetti negri di due città americane, Dayton (Ohio) e Hartford (Connecticut). Il ghetto del primo centro è ora circondato dalla polizia; in quello del secondo, sono state erette le barricate e il governatore ha chiesto l'intervento della polizia speciale dello Stato.

Causa della rivolta di Dayton è l'uccisione di un negro, Robert Elwood Barbee, 41 anni, che era impiegato presso l'ufficio di sicurezza sociale del governo. Di tutto poteva accusarlo la polizia, meno che di essere un sovversivo, dunque.

Ma Barbee, per sua disgrazia, portava in tasca la pipa; e al poliziotto Robert Collier il rigonfiamento ha dato l'impressione di un'arma. Ha intimato l'alt al negro; questi si è voltato e, vedendo che chi lo interpellava era in borghese, con il berrettino degli addetti alla sicurezza sociale, ha pensato a uno scherzo di un collega e ha continuato per la sua strada. Il poliziotto Collier gli ha sparato due colpi alla schiena. Robert Elwood Barbee è morto sul colpo.

A poco è valsa l'iniziativa della magistratura, di incriminare il poliziotto assassino (rilasciato dopo poche ore, sotto cauzione); i negri si sono riuniti in un locale del ghetto, hanno discusso a lungo, presenti i dirigenti di alcune organizzazioni locali, che si ricollegano alla parola d'ordine del Potere negro.

Hanno deciso di manifestare il loro sdegno per il comportamento della polizia che, intimato l'alt a un negro, se questi non si ferma gli spara addosso, in qualsiasi caso. Sono in seicento dal luogo della riunione, a loro si sono uniti altri abitanti del ghetto e la marcia ha avuto inizio. Quasi subito la polizia ha attaccato.

E' stata una battaglia violenta, protrattasi per buona parte della notte e localizzata nell'ampio west side di Dayton, in cui si trova il ghetto. Settanta, circa, gli arresti, dopo ore e ore di scontri, di lancio di bottiglie Molotov e sassi da un lato, di raffiche di mitra e bombe lacrimogene dall'altro.

Foco prima dell'alba la polizia aveva cominciato a isolare il ghetto negro, stendendo intorno una specie di cintura sanitaria. La situazione però è ben lungi dall'essere ritornata alla normalità. I negri continuano a stazionare

nelle strade del loro quartiere, pronti a rispondere a ogni tentativo della polizia di addentrarsi nel ghetto. Una serie di riunioni tra leader, di strada e di associazioni, è ancora in corso.

Ad Hartford si sono verificati gli scontri più duri dal luglio scorso, quando si ebbero tre giornate consecutive di battaglia stradale. Le notizie che provengono dalla città del Connecticut non permettono ancora di comprendere come si siano sviluppati i primi focolai di tensione, che nel giro di un'ora dovevano trasformarsi in un vero e proprio incendio.

La polizia è intervenuta con i gas lacrimogeni e ha tentato di entrare nel ghetto per arrestare alcuni dirigenti delle manifestazioni antirazziste che si erano svolte in più punti della città. Allora la popolazione è scesa per le strade erigendo delle barricate, da dietro le quali i giovani, so-

prattutto, hanno preso a bersagliare i poliziotti con bottiglie, sassi e suppellettili.

Venticinque gli arresti. Un poliziotto è stato ferito gravemente. La polizia della città ha dichiarato che alcune barricate erano tenute da giovani di non più di quindici anni e che è stato impossibile abbatterle, nonostante i ripetuti tentativi. A questo punto sono stati convocati i corpi speciali della polizia di Stato.

E' la seconda notte consecutiva di scontri ad Hartford. Non si conosce, come si è detto, quale sia stata la scintilla che ha acceso la lotta; ma le ragioni di fondo che hanno mosso questo ghetto sono le stesse che hanno dato una base di massa a questa estate calda che, come si vede, non accenna ancora a finire, in nessuna parte degli Stati Uniti.

Samuel Evergood

Al Congresso di Blackpool

I liberali attaccano Wilson da sinistra

Gli USA pronti a scatenare la guerra in Corea

Il governo della Corea del Nord ha accusato gli USA di voler scatenare una nuova guerra in Corea, che il pericolo di tale conflitto cresce con il passare dei giorni. La dichiarazione, di aperta condanna alle continue provocazioni delle truppe statunitensi di stanza nella Corea del Sud (è di qualche giorno fa la notizia che queste truppe stanno costruendo tra le due Coree una barriera filo spinato), è stata inoltrata dal ministro degli Esteri della Corea del Nord. Nella stessa nota, si afferma che la Corea del Sud è stata trasformata in un'imprendibile fortezza in grado di respingere qualsiasi aggressione.

Il governo di Seul, intanto, ha reso noto che un peschereccio della flotta di Seul è stato affondato da una batteria nord-coreana. I tre marinai che si trovavano a bordo dell'imbarcazione sono stati tratti in salvo da un reparto dell'esercito della Corea del Nord. Evidentemente, anche nella nota di Seul non è ben precisato dove sia avvenuto lo scontro, e l'imbarcazione sudcoreana si erano portate nel mare della Corea del Nord, dove l'imbarcazione è stata colpita dalle batterie nordcoreane.

Propongono la svalutazione della sterlina e soprattutto un'azione per la pace nel Vietnam

Nostro servizio LONDRA, 20

Il congresso del partito liberale britannico, in corso a Blackpool, ha approvato a stragrande maggioranza una risoluzione che chiede al governo di dissociarsi dalla politica degli USA nel Vietnam, sollecita una campagna contro la guerra vietnamita ed il pieno appoggio alle proposte di pace del segretario generale dell'ONU U. Thant. La mozione si pronuncia inoltre per la fine dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam. La risoluzione era stata presentata alla sezione giovanile del partito, in accordo con la direzione centrale.

I liberali che rappresentano in Gran Bretagna l'8,6 per cento dell'elettorato, ma che sono diventati il 10,5 per cento del voto elettorale, hanno solo dodici deputati in parlamento occupano tradizionalmente una posizione politica a sinistra dei conservatori ma da quando i laburisti sono al potere, hanno accentuato la loro carica radicale nella polemica contro la cristallizzazione conservatrice rappresentata da Wilson.

C'è ovviamente molta denegazione nelle frecciate dei liberali che sono avversari di principio dell'intervento statale, ma che giustificano ampiamente le critiche più severe. E a differenza dei congressi degli altri due partiti maggiori, quello liberale è l'unico che non soffra di un debito imbarazzante a proposito della controversa questione della sterlina la cui svalutazione (più tutto che la continua mortificazione dello sviluppo al solo scopo di tenere artificialmente alta la valuta nazionale) viene discussa ampiamente come una via d'uscita desiderabile e perfettamente realistica.

Inoltre, i giovani liberali sono venuti da due anni alla ribalta con un vigore rinnovatore che non manca di sorprendere: rivendicano ad esempio il principio della partecipazione agli utili dei lavoratori dell'industria, e una forte campagna contro la guerra americana nel Vietnam. L'anno scorso riuscirono a far accettare al congresso risoluti assai avanzati su questo punto cruciale e quest'anno sono tornati alla carica. E il congresso, come si è detto, li ha seguiti. I giovani liberali — va ricordato — fanno parte insieme a socialisti e comunisti di tutti i comitati unitari per il Vietnam che organizzano e sviluppano le lotte pacifiste in Inghilterra.

Dopo le minacce del B.A.S. in Alto Adige

L'«ultimatum» neonazista preoccupa Vienna e SVP

Dichiarazioni di Toncic-Soriny e Magnago - Pubblicato con rilievo dalla stampa austriaca il volantino dei terroristi

Dal nostro corrispondente BOLZANO, 20

L'arresto dei due neonazisti Humer e Schaeferer, nonché la loro confessione ricca di elementi atti a far luce sull'attività terroristica degli ultimi tempi, è un fatto che viene commentato con unanime soddisfazione in tutti gli ambienti responsabili dell'Alto Adige. Che si tratti di un'operazione che ha colpito nel vivo l'organizzazione terroristica è stato dimostrato subito anche dalla reazione della famigerata organizzazione cui fanno capo tutti gli ambienti terroristici e irredentistici, il BAS (Comitato di liberazione per il Sud Tirolo). In questo senso infatti va considerato il grottesco comunicato diffuso dal BAS, pieno di minacce e di accuse contro la politica «ri-nunciataria» di taluni ambienti facenti capo al governo austriaco e ai circoli dirigenti della SVP.

Il volantino del BAS, il cui testo è da ieri ben noto, viene fatto oggetto oggi di interpretazioni e di commenti; si tende a coglierne l'espressione di una palese irritazione per gli ultimi scacchi dell'organizzazione terroristica, il cui capo riconosciuto, Burger, è ora in carcere in Austria e il suo numero tre, Humer, è stato bloccato in Italia. Sarebbe dovuto quindi più che altro all'irritazione di chi vede assottigliarsi un insorribile gruppo di quadri e deve prender atto di una sua costante emarginazione dalla attività politica. E' uno spirito questo ben evidente in quel tono minaccioso e plateale, in quella violenza polemica contro tutto e tutti che permea di sé l'esordio contro l'«altri» riarmo del governo austriaco che si prepara a tradire il Sud Tirolo, contro la «politica rinunciataria di certi rappresentanti della popolazione sud-tiroles». Manca solo l'accusa

contro costoro di essere dei «panofolai» e il saggio di stile fascista sarebbe perfetto.

Quanto alla reazione c'è da segnalare la dichiarazione rilasciata dal ministro degli Esteri austriaco Toncic-Soriny che, all'APA, ha dichiarato: in ordine alla comunicazione del BAS: «Ciò ha soltanto e unicamente lo scopo di impedire la ripresa delle trattative tra Italia e Austria». Anche il presidente della SVP Magnago, ha sostenuto che le minacce e i giudizi espressi dal BAS nei confronti della linea politica di questa organizzazione, stanno a significare che la via della sua moderazione è quella giusta. Anche il Dolomiten, il quotidiano al to tedesco di lingua tedesca, si mantiene su questa linea, esternando la propria «costernazione» di fronte a manifestazioni come quella del BAS, i cui autori vengono tacciati di «imbecillità».

Sulla stampa austriaca si notano per lo più delle argomentazioni sulla falsariga della dichiarazione del ministro degli Esteri Toncic-Soriny, ma anche un certo gusto (non si sa sino a qual punto solo scandalistico) nel presentarsi con rilievo la notizia della sortita del BAS. Il maggior tra i giornali austriaci di sinistra, l'«Abendzeitung» titola a tutta prima pagina sul volantino minatorio del BAS dando, in tale modo, obiettivamente, una mano ai terroristi.

Gianfranco Fata



Sarebbe nata la

«Repubblica del Benin»

NIGERIA: annunciata una nuova scissione

Autore della proclamazione è il maggiore medico Okonkwo laureato negli USA e marito di una americana - Il 27 settembre attesa a Lagos una delegazione della OUA formata da 6 capi di Stato

Nostro servizio LAGOS, 20

Nuova secessione in Nigeria: la regione centro-occidentale della Federazione si è proclamata oggi indipendente con il nome di Repubblica del Benin. La proclamazione, annunciata dalla radio della città di Benin, capoluogo della regione e già capitale di un regno che ha protratto la sua esistenza fino a un'epoca relativamente recente, è stata fatta dal maggiore medico Albert Okonkwo, il quale sembra avere assunto i poteri nella regione: si seguiva alla occupazione da parte delle truppe del Biafra, cioè della regione orientale nigeriana che si è staccata dalla federazione il 30 maggio scorso.

Okonkwo ha dichiarato che la «Repubblica del Benin» intende essere indipendente anche dal Biafra, con cui però collabora nella secessione dal Biafra. Okonkwo ha detto che la «Repubblica del Benin» intende essere indipendente anche dal Biafra, con cui però collabora nella secessione dal Biafra. Okonkwo ha detto che la «Repubblica del Benin» intende essere indipendente anche dal Biafra, con cui però collabora nella secessione dal Biafra.

indubbio che la nuova secessione non fa che rafforzare e consolidare la prima. Okonkwo, in particolare, è anche personalmente legato agli americani, poiché si è laureato in medicina negli Stati Uniti e ha sposato un'infermiera americana, bianca. Egli stesso è un Ibo, come il presidente del Biafra Ojukwu, e come l'ex presidente della federazione nigeriana, Azikiwe, anche lui di educazione americana. La nuova secessione dunque contribuisce a delineare un quadro in cui salta agli occhi almeno la benevolenza degli USA verso i secessionisti. La federazione nigeriana nacque, nel '60, sulla base di un compromesso fra i due gruppi etnici predominanti i primi dei feudatari Hausa delle regioni settentrionali, i secondi degli Ibo; e infatti ancora ad Azikiwe fu posto come primo ministro l'avvocato Ibo, che era un Hausa del nord. Rotto poi il modus vivendi fra i due più forti gruppi etnici nigeriani con il colpo di Stato del dicembre 1965, gli USA sembrano ora, in vista degli interessi petroliferi, inclini a favorire la formazione di Stati autonomi nelle regioni petrolifere.

E' attesa intanto per il 27 settembre a Lagos — sulla base delle decisioni della conferenza al vertice della OUA di Kinshasa — una delegazione della OUA formata da sei capi di Stato: l'imperatore di Etiopia, e i presidenti del Congo-Kinshasa, del Cameroun, della Liberia, del Niger, del Ghana. La delegazione dovrebbe favorire il superamento della secessione in atto, e la ricostituzione di uno Stato federale nigeriano.

Si apre oggi il salone della tecnica

UN «CERCA PERSONE» ELETTRONICO A TORINO

Presenti 15 nazioni comprese URSS e USA — Mostra pilota degli animali da cortile — Sviluppo dell'industria italiana di macchine utensili

Dalla nostra redazione TORINO, 20.

Domattina alle 10 il ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, inaugurerà a «Torino Esposizioni» il 17. salone internazionale della montagna giunto quest'anno alla sua terza edizione sono oltre 2.000 le case espositive appartenenti a 15 nazioni: Austria, Belgio, Francia, Germania Occ., Giappone, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Unione Sovietica. Ecco in breve i settori che più meritano una particolare menzione. La «Meccanica generale» è quello che a Torino (sin dagli anni precedenti la guerra) ha sempre avuto mag-

gior risonanza. La mostra infatti nacque essenzialmente con quest'intento: fare il punto sulle macchine utensili. Poi altre branche tecnologiche e nuove scoperte hanno imposto alla mostra, nel suo insieme, nuove linee. In primo luogo, l'Italia si trova nella produzione di macchine utensili al 10. posto nella scala mondiale con un valore per il 1966 di 86,2 miliardi di lire. Interessanti i dati per quanto concerne un altro settore importante: «macchine per ufficio». Al terzo posto nel mondo, dopo Stati Uniti e Germania Occ., per la produzione e al secondo posto (dopo la Germania Occ.) nelle esportazioni (oltre 121 miliardi di lire). Tra le curiosità una macchina che produce fotografie al costo di lire 5 (cinque) la copia.

Il settore dell'elettrotecnica ed elettronica presenta novità italiane non ancora conosciute su nessun mercato: da ricordare a «cerca persone» elettronico (segnalazioni ottiche, acustiche e messaggi fonici). Grande spazio ai soliti elettrodomestici ultramoderni alla radio e alla televisione. Importante come ogni volta il padiglione del CNEM con dimostrazioni di alcuni esemplari di risultati tecnologici conseguiti nei centri di ricerca. Sempre capace di polarizzare da solo l'attenzione del pubblico il padiglione delle materie plastiche dove sono presenti non solo i prodotti ma le macchine che producono a una velocità folle la gamma dei prodotti che entrano quotidianamente nelle nostre case.

Su una vasta superficie (metà coperta e metà no) sorgono i padiglioni riservati alla meccanizzazione agricola e alle macchine per l'edilizia. La mostra inoltre offre quanto di meglio esiste sul mercato delle attrezzature per riscaldamento anche se lo smog continuerà a imperversare nelle nostre città asfittiche. Tra le novità quest'anno avremo anche la mostra pilota degli animali da cortile: dovrebbe rappresentare una preziosa guida per gli allevatori. La segue un'interessante mostra di attrezzature per il giardinaggio. Anche il salone della montagna sta perfezionandosi di anno in anno e questa volta secondo l'organizzazione si preannuncia ormai come una manifestazione affermata che gode del fatto di essere unica

nel suo genere in Europa. La rassegna si estende su oltre 20 mila metri quadrati e 1400 espositori provengono da dieci nazioni: Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Stati Uniti, Svizzera, Tanzania e Italia.

Oltre all'aspetto turistico attraverso i vari angoli visuali la mostra si impone per il tentativo di aver messo a fuoco quelli che sono i problemi della montagna. Dai quali ne discendono tutti gli altri. Dal turismo alpino si passa quindi ai trasporti a fune per prendere poi in considerazione le macchine e le attrezzature per la viabilità invernale, i cantieri alpini, gli impianti idroelettrici, l'agricoltura montana e la silvicoltura. Non manca un settore per gli equipaggiamenti sportivi ed è presente una compagnia aerea italiana che cura in modo particolare l'aviazione alpina.

Otello Pacifico

Ecuador

Tentativo di ribellione su una nave da guerra

Un tentativo di ribellione di un'unità navale militare è stato bloccato dal governo ecuadoriano nella provincia di El Oro. L'episodio, che si può inquadrare nelle frequentissime azioni di protesta politica contro il governo di sinistra, si è risolto con la durata di poche ore.

La rivista teorica del PC cinese analizza la situazione nel paese

«Bandiera Rossa»: tre cause della disunione in Cina

Un viaggiatore riferisce a Hong Kong un grave episodio che sarebbe accaduto a Scianghai

HONG KONG, 20. La rivista teorica del PC cinese, «Bandiera Rossa» pubblica nel suo ultimo numero due articoli dedicati alla situazione in Cina. Il primo, un editoriale, analizza le cause della disunione della classe operaia cinese; il secondo, dal titolo di «Perché in talune località — si chiede l'editoriale di «Bandiera Rossa» — la classe operaia si divide in due frazioni che non possono unirsi? A questa domanda si offrono tre risposte: 1) i dirigenti responsabili impegnati nella via capitalista seminano la divisione per sfuggire alla lotta e alla critica; 2) il piccolo pugno di proprietari cinesi, di ricchi contra-

dini, di controrivoluzionari e di gente di destra non si rassegna alla perdita del potere e sabotano la grande alleanza rivoluzionaria; 3) esso è la classe operaia influenzata dalla corrente ideologica della borghesia, lo spirito anti-partito si manifesta in seno ad essa. Le notizie sulla situazione interna diffuse oggi dalle agenzie occidentali sono, come sempre, contraddittorie. Secondo la RCU-TER, David Steele, l'uomo d'affari americano liberato dalle autorità cinesi dopo un mese di detenzione ha dichiarato a Hong

Kong di non aver visto assolutamente disordini a Canton, nella settimana in cui vi è stato. Steele ha visto soltanto manifestazioni di giovani che gridavano e lanciavano petardi. Questa versione smentisce decine e decine di altri racconti di viaggiatori, sulla situazione a Canton. L'AP riferisce oggi che a Scianghai un giovane sarebbe stato lapidato e ucciso con ferri roventi da parte di un gruppo di «guardie rosse». La notizia sarebbe stata data da un non meglio identificato «uomo d'affari» arrivato a Hong Kong. Secondo il racconto, il giovane cinese che sarebbe un cattolico, sarebbe anche stato legato ad un crocifisso. La polizia sarebbe intervenuta e avrebbe liberato il cinese che, portato d'urgenza all'ospedale, vi sarebbe in seguito deceduto.

E' RIMASTA APERTA ESATTAMENTE DUE SETTIMANE

CHIUSA LA XXXI EDIZIONE DELLA FIERA DEL LEVANTE

La grande rassegna che costituisce il più importante nodo di congiunzione tra i mercati occidentali e quelli del levante, ha appena serrato i battenti e si registra un successo di più vaste proporzioni rispetto a quello degli anni scorsi. Le cifre, che di solito vengono definite «ardite» ma che sono quelle che danno peso e importanza a una manifestazione, sono ancora una volta superiori ai bilanci dei precedenti edizioni. La mostra si è ingrandita, ha visto aumentare notevolmente i padiglioni, ha visto allungarsi di almeno tre km. il fronte espositivo, ha visto la partecipazione ufficiale di 38 paesi, 16 dei quali afro-asiatici. Fra i meravigliosi stand nazionali ed esteri che hanno esposto, il meglio della produzione industriale e artigianale contemporanea, ricordiamo un padiglione che fa storia e che ha illustrato la opera svolta dall'Ente di Stato per l'energia elettrica nelle zone meridionali. I settori della esposizione erano due: uno riguardava l'attività dell'Ente in

tutta l'Italia, l'altro l'opera compiuta dal Compartimento di Napoli, che opera in Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Il padiglione si apriva con una serie di grandi pannelli, nei quali erano illustrate le diverse utilizzazioni dell'energia elettrica: poi fotografie a colori portate a diapositive mostravano particolari aspetti di impianti infine troneggiava nel padiglione il grande modello del reattore della centrale nucleare di Trino Vercellese. La più grande tra quelle attualmente in servizio, Grafici e cifre hanno riassunto un'attività grandiosa: l'anno scorso la produzione elettrica ha superato i 60 miliardi di kWh e si calcola che nei prossimi anni, con la costruzione di nuovi impianti, si raggiungerà la cifra di 72 miliardi. Ai di là degli aspetti generali c'è l'attività che l'Ente sta conducendo nel meridione: uno studio recentissimo ha accertato che nel 1965 erano prive di servizio elettrico circa 1.700.000 persone. Case sparse, piccoli nuclei rurali: è un problema di vasto contenuto sociale e insie-

me un programma di enorme importanza per lo sviluppo delle campagne e indispensabile per il progresso economico. L'estensione del servizio elettrico a tutte le zone che ancora ne sono prive, comporterebbe secondo i calcoli dell'Ente, una spesa di 277 miliardi; e dal 1963 al 1966 l'Ente di Stato ha già compiuto lavori per 45 miliardi. Nel solo Compartimento di Napoli che serve circa 4 milioni di utenze si producono ora, annualmente, 8 miliardi e 400 milioni di kWh, nel 1972 la disponibilità annua di energia dovrebbe raggiungere i 20 miliardi di kWh. Alla chiusura della manifestazione è intervenuto il Presidente dell'Ente avv. Vito Antonio Di Cagno accompagnato dal vice presidente dr. Luigi Grassano e dal direttore generale professor Arnaldo Maria Angelini; quali, insieme a numerosi altri dirigenti dell'Ente elettrico nazionale, hanno accompagnato il prof. Sir Ronald Edwards, K.B.E. presidente dell'Electricity Council britannico nella visita allo stand.

Portavoci del Cairo denunciano le responsabilità israeliane

Fuoco di artiglierie a Suez e Porto Tawfik

Il governo della RAU smentisce la versione israeliana secondo la quale i battelli egiziani armati si sarebbero trovati sul canale...



GERUSALEMME - Un aspetto del Fast Hotel, a 50 metri dal confine che divide Gerusalemme, dopo l'esplosione dell'altra notte, avvenuta per un'azione di gruppi della resistenza araba...

IL CAIRO, 20. Un portavoce ufficiale del governo della RAU ha smentito una notizia diffusa in matutina da fonti di Israele...

IL CAIRO, 20. Il governo della RAU smentisce, come si è detto, che vi sia stato un tentativo egiziano di inviare battelli nelle acque del canale...

La Pravda esamina la lotta politica attorno alla NATO

Europa senza blocchi per l'indipendenza dagli USA

La TASS dichiara che la situazione nel continente è tuttora dominata dalla presenza a Bonn di un governo revanscista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20. Yuri Jukov, che aveva iniziato ieri sulla Pravda un esame della situazione nell'Europa occidentale...

«Gli interessi della pace generale», ha detto il portavoce della RAU, il quale ha aggiunto che i cannoni egiziani hanno risposto al fuoco israeliano...

Discorso alla Camera del popolo

Stoph: normalizzare i rapporti fra i due Stati tedeschi

Il Premier della RDT sottolinea l'importanza, per la pace in Europa, delle proposte a Kiesinger

BERLINO, 20. Il presidente del Consiglio della RDT, Willi Stoph, ha ribadito la necessità di una normalizzazione dei rapporti tedeschi...

«Non si tratta di un attacco», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Consegnato a mons. Casaroli il messaggio di Tito a Paolo VI

L'invito del governo della Repubblica socialista federativa di Jugoslavia presso la Santa Sede, Vjekoslav Crnjevic, è stato ricevuto questa mattina a Vaticano da monsignor Agostino Casaroli...

«Impotente a reagire al fuoco dei grossi calibri del FNL», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Dopo l'elezione a presidente dell'ONU

Manescu: «Deve cessare la guerra nel Vietnam»

Ribadito il diritto inalienabile dei popoli di disporre di se stessi - Riaffermato il diritto della rappresentanza cinese all'ONU - Eletti i presidenti delle commissioni

NEW YORK, 20. Con l'elezione dei vari presidenti di commissione, sono proseguiti oggi i lavori della ventiduesima sessione regolare dell'assemblea generale dell'ONU...

«La decisione dell'assemblea di eleggere come presidente dell'attuale sessione il rappresentante di un Paese socialista, costituisce un riconoscimento della necessità di una partecipazione eguale delle differenti regioni e dei differenti sistemi all'attività delle Nazioni Unite»...

«Gli interessi della pace generale», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Battaglia di artiglierie presso il 17° parallelo

SAIGON, 20. Una battaglia di artiglierie di grosse proporzioni è in atto da 24 ore nella zona del Vietnam del sud immediatamente al di sotto del 17° parallelo...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Saragat

Angeles, Saragat è stato ospite con la delegazione italiana ad un banchetto offertogli dalla municipalità in un discorso pronunciato a levar delle menti...

Lombardi

(quella che fa capo alla vecchia maggioranza del PSI e quella ex-socialdemocratica), che pure, durante il dibattito, hanno mostrato da quali divergenze siano tuttora divise...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Battaglia di artiglierie presso il 17° parallelo

SAIGON, 20. Una battaglia di artiglierie di grosse proporzioni è in atto da 24 ore nella zona del Vietnam del sud immediatamente al di sotto del 17° parallelo...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

DALLA PRIMA PAGINA

Saragat

Angeles, Saragat è stato ospite con la delegazione italiana ad un banchetto offertogli dalla municipalità in un discorso pronunciato a levar delle menti...

Lombardi

(quella che fa capo alla vecchia maggioranza del PSI e quella ex-socialdemocratica), che pure, durante il dibattito, hanno mostrato da quali divergenze siano tuttora divise...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Battaglia di artiglierie presso il 17° parallelo

SAIGON, 20. Una battaglia di artiglierie di grosse proporzioni è in atto da 24 ore nella zona del Vietnam del sud immediatamente al di sotto del 17° parallelo...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Accetto il principio dell'aggiornamento, che non è quello della stiticità; mi sono personalmente impegnato e questo convincimento lo porterò alla riunione dell'Internazionale dei dieci ottobre».

De Martino, all'inizio del suo intervento, ha avuto un accenno polemico nei confronti degli ex-socialdemocratici che ha invitato a spogliarsi delle posizioni passate e a non riproporre vecchie polemiche che — ha detto — a lunga rischierebbero di mettere in crisi la stessa unificazione».

Lombardi

(quella che fa capo alla vecchia maggioranza del PSI e quella ex-socialdemocratica), che pure, durante il dibattito, hanno mostrato da quali divergenze siano tuttora divise...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Battaglia di artiglierie presso il 17° parallelo

SAIGON, 20. Una battaglia di artiglierie di grosse proporzioni è in atto da 24 ore nella zona del Vietnam del sud immediatamente al di sotto del 17° parallelo...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

egemoniche e della politica imperialista».

«Tanassi non ha parlato. Cariglia, nel suo intervento, che è stato esplicito solo nella polemica con i giovani socialisti, è apparso estremamente sfuggente, limitandosi a richiamarsi ai vincoli che derivano dal PSU dalla carta dell'unificazione e dalle decisioni dell'Internazionale socialista, la quale non giudica — ha detto — che la lotta all'arguzia il problema del Pato atlantico, anche se si rende conto del fatto che l'iniziativa antiatlantica assunta dalla conferenza di Karlov Vary ha un'eco maggiore nei paesi della NATO nei quali si registra una maggiore pressione dei partiti comunisti».

Lombardi

(quella che fa capo alla vecchia maggioranza del PSI e quella ex-socialdemocratica), che pure, durante il dibattito, hanno mostrato da quali divergenze siano tuttora divise...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Battaglia di artiglierie presso il 17° parallelo

SAIGON, 20. Una battaglia di artiglierie di grosse proporzioni è in atto da 24 ore nella zona del Vietnam del sud immediatamente al di sotto del 17° parallelo...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

non fu fatta. Egli disse che il Nord Vietnam non ha bisogno di volontari dall'estero per il momento. Aggiunse che volontari saranno richiesti se giungerà il tempo in cui saranno necessari. Non parlò mai dei cinesi».

«Durante l'intera conversazione si riferì sempre ai bombardamenti Ammesse che i bombardamenti recavano danni al Vietnam del Nord ma affermò che non erano in grado di fiaccare militarmente il paese. Dopo una breve pausa, disse: «Saremmo lieti di accogliere gli americani come tecnici per aiutarci. Saremmo lieti di ricevere Johnson come turista. Ma ora gli americani vengono per uccidere e farsi uccidere. E' una cosa vergognosa».

Lombardi

(quella che fa capo alla vecchia maggioranza del PSI e quella ex-socialdemocratica), che pure, durante il dibattito, hanno mostrato da quali divergenze siano tuttora divise...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Battaglia di artiglierie presso il 17° parallelo

SAIGON, 20. Una battaglia di artiglierie di grosse proporzioni è in atto da 24 ore nella zona del Vietnam del sud immediatamente al di sotto del 17° parallelo...

«L'Europa senza blocchi», ha detto il portavoce della RAU, «ma di una vera e propria battaglia di posizione»...

Nel giro dell'ultimo anno

Pauroso incremento della disoccupazione in Sicilia

Verso l'Assise meridionale delle donne della campagna Taranto: il padrone esige 12 ore di lavoro ma ne paga otto

Risposta a La Malfa

LONOREVOLE Ugo La Malfa è il primo tra i leaders governativi che si sia occupato pubblicamente della Sicilia dopo le elezioni regionali attraverso alcune dichiarazioni rese ad un quotidiano di Palermo che meritano una risposta ed un commento.

E' innanzitutto deplorabile che La Malfa non abbia sentito il dovere di attaccare apertamente le responsabilità dei tre partiti di centro-sinistra che, impantanati in diatribe interne e intrighi di potere, quattro mesi fa, le elezioni regionali ancora la regione paralizzava. E' poi davvero grottesco che La Malfa, invece di condannare il miserando spettacolo fornito dalla Sicilia, dai suoi amici e alleati, abbia addirittura elogiato i tre partiti del centro-sinistra: Giannarra, per chi costoro avrebbero deciso di ridurre le spese. Il governo Giannarra non ha ridotto alcuna spesa e nessuno sa cosa abbiano detto a proposito delle spese e dei partiti del centro-sinistra durante le loro trattative. Con certezza si sa soltanto che i repubblicani di La Malfa hanno insistentemente chiesto, e infine ottenuto, un assessorato « di spesa ».

LA SOLA decisione concreta, in ordine alla riduzione di spese superflue e nocive, è quella adottata dall'Assemblea che ha stabilito di ridurre il suo bilancio interno di almeno 500 milioni, eliminando assurdi privilegi della presidenza e alcune prerogative nei trattamenti dei deputati. Ma questa decisione è stata proposta e imposta dai deputati comunisti. Tutte le resistenze alle nostre proposte sono venute dalla fila del centro-sinistra e della destra fascista, e siamo riusciti a superarle solo con la minaccia di rendere pubblico l'esito delle votazioni e le conclusioni della seduta « segreta ». La Malfa, quindi, avrebbe dovuto congratularsi con noi comunisti. Ma, come spesso gli capita, ha sbagliato direzione ed è andato a stringere la mano a quelli che con la riduzione delle spese centrano come i cavoli a merenda.

Lasciamo comunque da parte i dettagli, è importante rilevare come dalle insensate dell'onorevole La Malfa emerge in tutta la sua portata il problema politico della Sicilia.

Il centro-sinistra, organizzato e concepito come proiezione della massata esperienza, dominato dal gruppo doroteo, ligo alle direttive delle centrali che indirizzano l'economia e la vita dello Stato in senso antimeridionale e antiregionalista, non può determinare il rilancio della Regione su basi nuove né la soluzione dei problemi economici e sociali.

COME è dimostrato dalla piccola ma significativa esperienza del centro-sinistra, solo un nuovo rapporto con l'opposizione di sinistra e la ricerca costante di un incontro fecondo dalla comune volontà di recepire la spinta delle masse e di affrontare alla radice il drammatico problema della Sicilia, può dare vita a una inversione di tendenza.

Altrimenti, chi accetta la logica del centro-sinistra, anche se animato da buone

intenzioni, non può pervenire — come La Malfa — a conclusioni anguste ed errate.

Ammette infatti il Segretario del PRI che col centro-sinistra le riforme restano lontane; che « del Piano regionale si può fare a meno », sostituendolo con una non meglio identificata « mentalità di piano »; che alla Regione non resta dunque altro che « rivedere le sue spese di gestione ».

Tutto qui il problema della Sicilia? Tutte qui le questioni inerenti alla programmazione regionale? Noi pensiamo che senza riforme e senza Piano la Regione diventa inutile. La revisione delle sue spese di gestione ha un senso solo se è funzionale al Piano e alle riforme, cioè all'avvenire della Sicilia. Soltanto su queste basi il nostro discorso con i repubblicani e con le altre forze di sinistra, laiche e cattoliche, può diventare fecondo.

E SUBITO un inizio di superamento della paralisi del centro-sinistra può essere ottenuto attraverso l'impegno comune su due questioni: 1) trasferire subito ai Comuni, in misura proporzionale, sessanta miliardi sui 215 giacenti nelle casse regionali, per metterli in condizioni di sopportare, con decisioni autonome e senza mutui, ai bisogni urgenti delle popolazioni (acqua, igiene, strade, luce) e lenire la disoccupazione; contemporaneamente porre mano alla riforma delle strutture della Regione, abolendo le province e deconcentrando ai comuni e ai loro consorzi poteri e soldi in modo permanente. L'apparato amministrativo della Sicilia è sul punto di esplodere, e la Regione, per superare la crisi dei comuni, non ha altro da fare che la riforma; 2) garantire alla Regione reali poteri di programmazione che in atto le sono negati.

I disoccupati (ufficiali) hanno raggiunto la cifra di 126.763

Dalla nostra redazione PALERMO, 20. Nel giro dell'ultimo anno, il numero dei disoccupati ufficiali (di quelli cioè regolarmente iscritti negli elenchi degli uffici di collocamento) è salito in Sicilia a 126.763, con un pauroso incremento del 16%.

Il dato — che testimonia in modo emblematico del fallimento della politica economica dei governi di centro-sinistra e dei guasti sopravvenuti che si stanno apportando al già tanto disgregato tessuto economico sociale dell'isola — è stato fornito dall'assessorato regionale al Lavoro.

In provincia di Palermo, tra il giugno '66 e il giugno di quest'anno, il numero dei disoccupati è salito da 25.034 a 35.119; nell'agrigentino da 6.615 a 9.637; in provincia di Caltanissetta da 7.135 a 7.929; in provincia di Catania da 24.584 a 25.608; nel Ragusano da 3.299 a 3.739; nel Messinese da 21.459 a 21.846; in provincia di Trapani da 6.596 a 7.836 e in quella di Enna da 7.490 a 8.836. Solo in provincia di Siracusa il numero dei disoccupati ufficiali registra una lieve flessione: da 6.674 a 6.210.

La maggiore percentuale di disoccupati rispetto alla popolazione attiva si registra ancora una volta nella provincia di Enna; seguono quindi, nell'ordine, le province di Messina, Palermo, Catania, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, Siracusa e Ragusa. Da solo, il settore dell'agricoltura fornisce quest'anno il 35% dei disoccupati; l'anno scorso la percentuale della disoccupazione agricola era del 29%.

Pur nella loro eccezionale gravità, questi dati ufficiali non forniscono tuttavia una dimensione reale del problema, come del resto ammette stamane anche il *Giornale di Sicilia*, rendendo noti i risultati delle rilevazioni, agli iscritti agli elenchi degli uffici di collocamento bisogna infatti aggiungere l'elevatissimo percentuale dei disoccupati che per stanchezza o per sfiducia non si registrano più nelle liste, il gran numero dei sottoccupati e infine l'elevatissima percentuale di cittadini fuori di titolo di studio e in attesa del primo impiego.

Da qui la conclusione del quotidiano palermitano che i disoccupati siciliani siano in effetti non 126.763 ma 4.500.000. E' quindi il calcolo che da tempo avevano fatto il nostro partito e le organizzazioni sindacali.

g. f. p.

Con uno scialbo discorso del ministro Restivo

CONCLUSA LA 31ª EDIZIONE DELLA FIERA DEL LEVANTE



Dal nostro corrispondente

BARI, 20

La XXXI edizione della Fiera del Levante si è conclusa questa mattina. La cerimonia si è svolta nel padiglione della Cassa per il Mezzogiorno presente a nome del governo il ministro dell'Agricoltura on. Restivo. Dopo il saluto del sindaco d.c. avv. Trisorio Luzzi ha preso la parola il presidente della Fiera dott. Vittorio Trigliani.

La XXXI edizione — egli ha detto — non ha subito i contraccolpi della drammatica congiuntura politico-militare che che si era determinata nel settore meridionale. La capacità di attrazione commerciale della Fiera del Levante, il prestigio di cui è circondata in ogni parte del mondo e soprattutto nella sua propria area geografica, la suggestione positiva che essa esercita con la forza dei suoi strumenti operativi e con il suo messaggio di collaborazione hanno avuto il sopravvento sui fattori politici della crisi.

Traffando più specificamente gli aspetti economici e facendo un chiaro riferimento ai persistenti e aumentati squi-

libri tra il Nord e il Mezzogiorno, il presidente della Fiera si è chiesto: se l'economia nazionale è paragonabile ad una locomotiva che trascina e ai carri che vengono trascinati, può dirsi efficiente una locomotiva adibita a trascinare vagoni vuoti e pesi morti? Questa economia, si è chiesto il presidente, può realmente gareggiare in una competizione europea e internazionale sempre più agguerrita? Queste — ha detto il presidente Trigliani — sono state le domande poste in Fiera.

Il richiamo del presidente è stato quanto mai opportuno e corrispondente alla tematica che è stata alla base del discorso che si è svolto nell'ambito della Fiera con particolare riferimento ai problemi agricoli e comunitari.

Attendendo dal ministro dell'Agricoltura Restivo una parola adeguata e una risposta a questi urgenti e vitali problemi, invece il ministro ha preferito scantonare pronunciando un discorso di occasione e quantomai generico. Di preciso ha solo assicurato agli imprenditori privati gli incentivi governativi.

l. p.

Sassari: delegazioni in prefettura e all'Ispettorato agrario

Parlamentari del PCI in visita nel Salento

LECCO, 20. Una folta delegazione di parlamentari comunisti sarà esperta del Salento nei giorni 22, 23 e 24 settembre, allo scopo di prendere contatto con i lavoratori agricoli delle zone coloniche. Della delegazione fanno parte gli on.lli Villani, Bo, Loperfido, Matarrese, Calasso, Monasterio e d'Ippolito e i senatori Conte, Cipolla, Santarelli, Gomez, Caracci e Franca.

La delegazione parlamentare avrà con gli amministratori comunali, i sindacalisti e tecnici e i lavoratori delle zone di colonia, hanno lo scopo di fornire ulteriori elementi alla vigoria azione che il PCI ha condotto e conduce per il superamento di questo arcaico rapporto agrario, nel quadro più generale della rinascita della agricoltura meridionale.

Il programma di lavoro della delegazione nella provincia di Lecce è il seguente: venerdì pomeriggio incontro dei parlamentari con il Consiglio comunale di Copertino e visita a una cantina sociale; sabato, in mattinata, incontro con i coltivatori di numerose aziende agricole a colonia dell'Arneo; alle ore 11 incontro con i coloni di Campi e visita alla cantina sociale; ore 20, sempre a Campi, comizio nella piazza centrale.

Domenica in mattinata visita al Comune di Melissano, incontro con gli amministratori e con i coloni di Melissano, Raiale e Alliste. Nel pomeriggio i parlamentari comunisti incontreranno i coloni del vigneto e del tabacco a Galatina; in serata — nella stessa città — si svolgerà una manifestazione.

Chiesti provvedimenti immediati per le zone colpite dal nubifragio

SASSARI, 20. Una delegazione di 38 contadini e cittadini di Sorso e Senori, che hanno subito danni nel terribile nubifragio di lunedì 18 scorso, è stata accompagnata all'Ispettorato agrario di Sassari dal prefetto di Sassari, dall'on. Luigi Marras, presidente dell'Unione contadini, da Giuseppe Mura, della presidenza dell'organizzazione, e dall'on. Marco Birardi, membro della commissione agricoltura del Consiglio regionale. La delegazione era stata eletta nelle assemblee popolari tenute nei due comuni martedì 18.

All'Ispettorato agrario i delegati hanno prospettato i danni subiti dall'agricoltura ed hanno chiesto l'intervento immediato per l'accantonamento dei danni subiti dalle varie aziende. L'Ispettorato ha garantito che avrebbe iniziato la visita per gli accertamenti da domenica, 20.

Al prefetto è stato chiesto un intervento sempre più energico per ottenere dal governo provvedimenti adeguati alla gravità della situazione. E' stato quindi criticato l'atteggiamento del prefetto nella nomina delle commissioni per la distribuzione degli aiuti, dalle quali sono stati esclusi i rappresentanti dei sindacati, mentre non mancano il parroco, il collettore e rappresentanti del sottogoverno DC-PSI. Di resto, il prefetto di Sassari, Scaccaluga, sembra volersi distinguere per i suoi atteggiamenti antidemocratici e antipopolari. La delegazione ha quindi chiesto: 1) l'emanazione di un decreto da parte del ministero e dell'Assessorato regionale all'agricoltura per riconoscere i comuni di Sorso e Senori territori colpiti da calamità atmosferiche; 2) che vengano pagati anche i danni sui fratti prodotti (non previsti nei lezzi attuali, ma possibile attraverso provvedimenti straordinari); 3) provvedimenti urgenti e sostanziosi a favore dei cittadini che hanno avuto le case danneggiate e un urgente piano di opere pubbliche per la riparazione delle strade e delle foane.

E' stato infine deciso di costituire in contatto di agitazione provvisoria la delegazione, in attesa della nomina di un comitato ufficiale nella grande assemblea popolare di domenica 24 del Comune, organizzata dall'Unione contadini, dalla Federazione e dalla CGIL, che si terrà nel cinema di Sorso. L'assemblea sarà presieduta dagli on. Marras e Birardi e dagli altri delegati sindacali. L'on. Birardi ha inoltre telefonato oggi all'assessore regionale all'agricoltura Cattaie per chiedere un suo sopralluogo immediato nelle campagne. E' infatti urgente, ha sottolineato Birardi, provvedere alla riattivazione delle strade poderali e interpoderali per raggiungere i vari poderi danneggiati; oltre alla necessità del risarcimento immediato dei danni alle colture come l'uva, l'olivo e gli ortaggi. A questo proposito sono necessari provvedimenti urgenti e sostanziosi da parte della Regione.

Nella giornata di oggi si sono tenute a Sorso assemblee popolari di risarcimento sui risultati degli incontri della delegazione, col prefetto e con l'Ispettorato agrario.

Criticato l'operato del prefetto - Le richieste avanzate per le zone di campagna

Dal nostro corrispondente

Festa dell'Unità al quartiere Borgo Nuovo

Parlerà il compagno Enrico Berlinguer



Il compagno Enrico Berlinguer, dell'Ufficio politico del partito, concluderà domenica sera a Palermo con un comizio, l'ormai tradizionale Festa dell'Unità, organizzata dai compagni di Borgo Nuovo, il nuovo grande quartiere popolare dove vivono ormai oltre 30.000 palermitani.

Il programma della festa, messo a punto dalla Sezione comunista, prevede un'intensa giornata di manifestazioni politiche ricreative: l'allestimento di mostre e di stands sui temi della lotta per la pace, del 30. anniversario della rivoluzione d'Ottobre, e della rinascita della Sicilia; una gara ciclistica e una gincama automobilistica; giochi per ragazzi e albero della cuccagna; il sorteggio di ricchissimi buoni acquisto per i supermercati della CAMST.

Non mancherà naturalmente, nella serata, un grande spettacolo musicale al quale parteciperà la nota cantante Donatella Moretti.

Centinala di risposte al questionario - inchiesta Il dramma dell'emigrazione - Accanto alla richiesta di un lavoro più sicuro e meglio retribuito quella altrettanto vigorosa della pace nel mondo

CROTONE

La nuova farsa del centro-sinistra

TARANTO, 20. Il Partito è costantemente mobilitato in tutta la provincia per la preparazione dell'Assise meridionale delle donne della campagna che si svolgerà nella prima decade di ottobre a Napoli per ottenere la più larga partecipazione delle lavoratrici tarantine.

Intanto larga eco di consensi su questa iniziativa è stata data dalla pubblicazione di un questionario-inchiesta che viene sottoposto alle donne interessate.

Diverse centinaia sono le risposte che finora si sono potute raccogliere; il loro tono è quasi sempre identico. E proprio da queste risposte il Partito va raccogliendo ulteriori elementi sulle drammatiche condizioni di vita e di lavoro delle donne delle campagne meridionali e particolarmente della nostra provincia. Tra gli elementi più importanti che figurano in queste risposte vanno sottolineati: lo scosso lavoro che tutta quasi sempre un paguro, clamoroso episodio che spesso sfiora le dodici e anche tredici ore giornaliere con una paga corrispettiva per solo otto, l'assistenza inadeguata, la mancanza in quasi tutti i centri dei primi servizi sociali, condizioni complessive di vita molto precarie.

Tutte le giovani donne intervistate hanno poi posto un'unica esigenza importantissima: la necessità di un lavoro in fabbrica in quanto più stabile e pertanto garanzia di una vita più decorosa. Conseguenza questa delle condizioni in cui, tra l'altro, si è costretti a lavorare nelle campagne. Questa in linea di massima la triste realtà in cui vivono le donne della provincia di Taranto. In alcune zone si giunge addirittura alla lotta per la sopravvivenza con condizioni di vita ancora ferme alle stadi più arretrate del progresso e della civiltà.

Vale la pena, a questo proposito, di riportare succintamente alcune delle risposte più significative date al questionario-inchiesta.

Un'assegnataria in agro di Castellana, i cui tre figli sono stati costretti da tempo ad emigrare, denuncia la mancanza dell'assistenza in tutti i servizi: acqua, luce, gabinetto e riscaldamento. Nella zona inoltre mancano scuole, asili, farmacie, strade e fogne, mentre il medico solo una volta la settimana giunge sin lì e gli ammalati più poveri sono costretti a paracadarsi a farsi visitare per la strada per evitare di pagare in casa il costo della visita.

Una donna, ancora di Castellana, quasi sempre priva di lavoro, sposata da dieci anni, solo per due ha potuto regolarmente convivere con il marito costretto poi ad emigrare in Germania per mancanza di lavoro. Da allora la povera donna conduce una vita di stenti, sull'orlo dell'esasperazione. Circa otto mesi or sono una figlia di questa è deceduta; nemmeno in quella triste occasione al marito è stato possibile tornare, sia pure per un breve periodo di tempo, a casa.

Un'altra assegnataria, in agro di Massafra, il cui marito ha seguito la sorte di tanti altri emigrando, ha denunciato l'impossibilità di mandare a scuola i figli per mancanza di mezzi e pertanto tutti risultano analfabeti.

Fra le centinaia e centinaia di risposte moltissime altre donne denunciano il grave stato di arretratezza civile e sociale. Da tutte le interviste si ricava però, oltre alla denuncia, una forte volontà di combattere gli attuali limiti in cui è circoscritta la pensosa esistenza delle donne della campagna, una nuova e più elevata coscienza di classe.

Ma le donne della campagna non guardano solo ai loro più gravissimi problemi di vita e di lavoro. Esse colgono anche gli aspetti più dolorosi della guerra criminosa che gli Stati Uniti vanno conducendo spietatamente nel Vietnam. «Noi vogliamo soprattutto un mondo libero ed in pace in cui si rispettino reciprocamente i diritti di esistere di tutti i popoli».

Così conclude un questionario a firma di una semplice donna lavoratrice della terra.

Il colpo di scena, verificatosi al Consiglio comunale di Crotone l'altra notte, causato da un franco tiratore della DC, che ha permesso l'insediamento nella giunta di centro-sinistra, del comunista on. Messinetti, è al centro della forte polemica aperta tra i due partiti della coalizione, i quali hanno cominciato a scambiarsi pesanti accuse.

Fatto ha posto, nondimeno, allarmanti interrogativi alla popolazione, la quale, rendendosi conto della enorme ed inaffrontabile confusione politica generata dai dissidi interni al centro-sinistra, e convinta pure che l'ibrida maggioranza non può offrire nessuna garanzia, comincia a chiedersi quale sbocco potrà avere la difficile situazione venutasi a creare. Evidentemente, e lo abbiamo già messo in chiaro, il centro-sinistra non ha nessun sapore politico e quindi, la sua portata, va valutata esclusivamente sul piano degli interessi personali cui è impegnato il gruppo dirigente della DC il che fa pensare che il partito è fortemente travagliato da lotte per la spartizione delle poltrone, e non invece, come avrebbe dovuto con portarsi un partito serio, da una lotta per un programma organico confacente alle esigenze di sviluppo della città.

Il centro-sinistra, non essendo stato capace dopo 95 giorni di trattative di dare alla città un governo, è sull'orlo del suo secondo fallimento: il primo, com'è noto, ha avuto il suo epilogo nel comunistario prefettizio. Il prezzo politico di questo continuo e nocivo logoramento della vita amministrativa, lo pagherà il PSU il quale, nonostante l'elettorato avesse nelle ultime elezioni dello scorso giugno, esercitato la negatizia esperienza del centro-sinistra, togliendo alla DC un soggetto e consolidando, al contrario, la forza del PCI, ha scelto l'avventura col tentativo di una giunta minoritaria. Qui, si deve, non per amore di polemica, uscire un po' dalla solita frastagliata per definire il centro-sinistra. Esso, ha portato Crotone alla degradazione, all'arretramento amministrativo, allo avvilimento morale, al disordine politico, alla rottura di un tradizione democratica ed al tradimento della volontà popolare. Col centro-sinistra, la città ha conosciuto per la prima volta il commissariato.

Allo stato attuale delle cose, si può dire, che la storia sta per ripetersi perché, la situazione avrà sviluppi incerti, in quanto non possono definirsi sin d'ora, ma certamente sfiorerà, ipotesi meno augurali, nel ritorno del commissariato a meno che non si trovi un accordo per una soluzione democratica (è questa sollecitata dal nostro partito con la composizione di una giunta tecnica) che decida la data delle nuove elezioni nel mentre porterà a termine i problemi di comune interesse, nell'interesse della popolazione.

La soluzione della giunta tecnica che dovrebbe vedere integrati nel suo seno gli indipendenti, è stata ribadita domenica, in forma ufficiale, dal PCI il quale, ha tenuto un affollato comizio in piazza del Municipio, nel corso del quale, hanno preso la parola il prof. Cicciopiedi del Movimento Socialisti Autonomi ed eletto consigliere nella lista del PCI e l'on. Messinetti (eletto in guerra criminosa che gli Stati Uniti vanno conducendo spietatamente nel Vietnam, «Noi vogliamo soprattutto un mondo libero ed in pace in cui si rispettino reciprocamente i diritti di esistere di tutti i popoli»).

Salvatore Lorelli

Mino Fretta

Pino Ferraro

Verrà abbattuto oggi il diaframma del Monte S. Rocco

L'AQUILA, 20. Domani, presente il ministro dei LL.PP. Mancini, avrà luogo la cerimonia per l'abbattimento del diaframma della galleria del Monte S. Rocco del massiccio del Velino, dell'autostrada Roma-L'Aquila. La città gallesca pone in comunicazione diretta la vallata del Fucino, e quindi Avezzano e tutti i centri della zona, con la valle dello Aterno e quindi con l'Aquila.

All'atto dell'abbattimento del diaframma saranno stati scavati 545,823 mc. di roccia. A tutti oggi sono state impiegate 1.256,172 ore lavorative, con l'impiego di 454 unità tra tecnici, operai e impiegati.

Ritrovamenti archeologici a Pisticci

PISTICCI (Matera), 20. L'antica tomba — di epoca per ora imprecisata — è stata scoperta da alcuni operai che lavoravano per l'installazione di una condotta sotterranea, in via Mazzini al centro dell'abitato, nel rione « Torre Vecchia ».

Nello stesso quartiere « Torre Vecchia », in precedenti occasioni, sono venute alla luce altre tombe appartenenti per lo più al terzo o quarto secolo a. C.

Ricerche dell'AGIP lungo la costa marchigiana

C'è il petrolio nell'Adriatico?

Per non far morire le piccole aziende

Occorre migliorare la legge sulla previdenza marinara

Lo Stato deve — nei confronti dei piccoli operatori — aumentare la propria parte di contributi

ANCONA, 20. Miglioramenti previdenziali ed assicurativi a favore dei lavoratori della pesca predisposti con la legge 658 del 27 luglio 1967 entrata in vigore il 1 settembre, hanno avuto per contraccolpo un pesante aggravio di oneri a carico di carattisti e piccoli imprenditori del settore. Il giusto aumento del 20% a favore dei pensionati ed il raddoppio delle future pensioni hanno, infatti, aumentato i contributi da parte degli armatori, dal 450 al 500 per cento; alquanto che, per i proprietari di motopescherecci sotto degli 80 HP, con una addizionale insopportabile. Tale realtà è scaturita anche dal recente convegno delle marine del Medio Adriatico.

Un esempio per tutti. Fino a ieri per un peschereccio con 6 persone di equipaggio, gli armatori pagavano i contributi (Previdenza Marinara, INPS per gli assegni familiari, Cassa Marittima infortuni e malattia) per L. 86.174; con la nuova legge, dovranno pagare L. 455.350, meno la quota di contributo a carico dell'equipaggio, pari a lire 38.586. Si tenga presente che molto spesso questi piccoli proprietari fanno i pescatori. Inoltre nelle marine con contratti a partecipazione, come a Fano, i contributi previdenziali gravano alla parte fra datore di lavoro ed equipaggio come le altre spese di bordo. Insomma, anche i pescatori più ricchi guadagnano un lato lo perdono dall'altro.

Le marine italiane avevano proposto parecchi emendamenti alla legge, ma nessuno di essi è stato tenuto in considerazione. V'è l'impegno da parte dei due rami del Parlamento di invitare il governo a predisporre una nuova legge entro l'anno. E' proprio su questo impegno che i pescatori fondano le loro speranze. Intanto hanno iniziato un'agitazione che si protrarrà nei giorni fino al raggiungimento di una più equa distribuzione degli oneri fra essi ed il governo.

I piccoli operatori della pesca, non si sono scagliati contro i marinai desiderosi di ottenere migliore assistenza, ma hanno elevato la loro protesta verso il governo affinché aumenti il proprio contributo, oltre il miliardo annuo per cento (il primo miliardo peraltro non è ancora giunto) secondo l'intercanto statale previsto dall'art. 22 della legge testè approvata.

Dall'altro canto, le marine non avevano chiesto un maggiore intervento statale a caso, ma proponendo che una parte dei fondi stanziati per la pesca, venissero dirottati verso questo obiettivo, senza ulteriore aggravio di peso da parte dello Stato.

Il settore della piccola pesca è veramente in grave difficoltà ed è impensabile una proposta onerosa pressione che potrebbe pregiudicare lo sviluppo dell'intero settore. E non è che sia difficile controllare e stabilire le reali possibilità contributive delle aziende, in quanto esse agiscono sotto una vera e propria campana di vetro, attraverso la quale chiunque può controllare e vedere: il pescato, il guadagno, le spese per carburanti, per l'armamento, per le riparazioni e via di seguito.

Inferire su questi piccoli imprenditori è un errore.

Il settore della piccola pesca è veramente in grave difficoltà ed è impensabile una proposta onerosa pressione che potrebbe pregiudicare lo sviluppo dell'intero settore.

Il segretario regionale del PCI ha concluso la relazione richiamandosi all'appello delle centrali regionali, ha marginalizzato la personalità dell'Umbria per la marca che si è tenuta nel maggio scorso per la pace, le riforme e la rinascita dell'Umbria, da Perugia ad Assisi.

Il segretario regionale del PCI ha concluso la relazione richiamandosi all'appello delle centrali regionali, ha marginalizzato la personalità dell'Umbria per la marca che si è tenuta nel maggio scorso per la pace, le riforme e la rinascita dell'Umbria, da Perugia ad Assisi.

Il segretario regionale del PCI ha concluso la relazione richiamandosi all'appello delle centrali regionali, ha marginalizzato la personalità dell'Umbria per la marca che si è tenuta nel maggio scorso per la pace, le riforme e la rinascita dell'Umbria, da Perugia ad Assisi.

Precedenti esperienze positive della compagnia di ricerche jugoslava - I rilevamenti termineranno in ottobre

ANCONA, 20. E' in corso di esecuzione un nuovo piano di ricerche di idrocarburi nel mare Adriatico e precisamente nella fascia antistante la costa marchigiana da Cosani di Senigallia a San Benedetto del Tronto. Le ricerche sono effettuate dalla Teas Instruments Italia una compagnia di ricerche e rilevamenti geofisici che agisce per conto della società AGIP. Le ricerche vengono effettuate con il metodo della sismica sismica. Allo scopo vengono impiegate cariche esplosive che sono fatte scoppiare sul fondo marino. Per le operazioni vengono utilizzate le navi Kile Anne battente bandiera statunitense ed Ano battente bandiera olandese.

Soddisfacenti il movimento turistico a Urbino

URBINO, 20. Nonostante la stagione ormai inoltrata, il movimento turistico a Urbino si mantiene ad un livello quanto mai soddisfacente, specie per quanto riguarda i visitatori in gran parte stranieri. Pure soddisfacente il numero delle presenze (pernottamento). Nonostante le flessioni, che sembra si siano verificate in varie altre località, Urbino è riuscita non solo a mantenere, ma addirittura a superare il traguardo raggiunto nel decorso anno.

Illustrate al convegno di Perugia

Le proposte dei comunisti per un effettivo sviluppo dell'Umbria

La relazione del compagno Rossi

PERUGIA, 20. Si è svolto oggi il convegno per le valutazioni e le proposte del PCI sul progetto di schemi di sviluppo regionale presentato dal Comitato regionale della programmazione. Nella sala della Camera di Commercio di Perugia, erano presenti parlamentari comunisti umbri, decine di sindaci di assessori e consiglieri comunali comunisti dell'Umbria, i dirigenti e i delegati federali delle Federazioni di Perugia e di Terni.

Il compagno Rossi — che ha tenuto la relazione introduttiva — ha esordito dicendo che le analisi contenute nel progetto di schema rispondono nel loro insieme all'esigenza di aggiornare la politica economica, economica e fanno intendere la gravità di una situazione involutiva. Ma a fronte di questa analisi — di queste critiche rivolte al governo delle responsabilità che porta della acuta situazione in cui lo sviluppo economico dell'Umbria è bloccato — c'è un grave slittamento degli obiettivi, rinviati tutti al 1975.

Si parla tutto a ipotesi: tempi migliori, si accetta con rassegnazione il fatto che nel 1970 ci saranno altri 10.500 emigrati, che mancheranno ancora ventimila posti di lavoro, e che ciò nonostante il sette per cento della popolazione attiva dovrà restare disoccupata. Ma questa conclusione grave ha aggiunto Rossi — perché contraddice il piano umbro e perché toglie ogni operatività e quindi ogni validità alla stessa programmazione — che sono cinque i contraddittori. La analisi, obiettivi e conclusioni di questo schema, non è rilevata anche responsabilità delle forze del centro sinistra che, abbandonata alla illusione riformistica del centro sinistra, hanno venduto la loro anima a un sistema di cui si era espressa nel passato in Umbria — ha esclamato Rossi — al diavolo con la soluzione di tutti i gravi problemi dell'Umbria — ha continuato Rossi — dalla massima occupazione alla riforma agraria, dalla rinascita economica alla partecipazione statale allo sviluppo delle attrezzature civili.

ASSICURATI ANCHE TU OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori abbonandoti a l'Unità

Pesaro

Il programma del Festival nazionale d'arte drammatica

PESARO, 20. Il comitato organizzativo ha reso noto il programma del Festival nazionale dei gruppi di arte drammatica di questo anno alla 20ª edizione. Gli autori che nel cartellone figurano con più opere sono, come ormai in ogni edizione, Luigi Pirandello e Carlo Goldoni. Quest'ultimo apparirà alla ribalta come personaggio della celebre commedia «Goldoni e le sue 16 commedie» di Paolo Ferrari, rappresentata dal Piccolo teatro di Chioggia, dove vengono rievocati l'impegno e i momenti salienti della creazione goldoniana nelle vicende, nei contrasti sorti a suo tempo.

A Camerino il Convegno nazionale sulla chimica pura

ANCONA, 19. Organizzato dal segretario della facoltà di chimica dell'UNIV, il convegno rappresentativo universitario il 26, 27 settembre si svolgerà presso l'aula magna dell'università di Camerino il primo convegno nazionale di chimica pura al quale interverranno da ogni parte d'Italia delegazioni di studenti, assistenti, professori, dirigenti dell'industria chimica. Scopo dell'assemblea è quello di chiarire l'attuale e futura possibilità di inserimento dei chimici nell'industria. Oggi si ergono grosse difficoltà a un giovane laureato in chimica per trovare un impiego presso le industrie del settore. Ad esempio, ai laureati in chimica vengono preferiti quelli in farmacia. Quali sono le ragioni? L'università è rimasta indietro rispetto al processo tecnologico dell'industria? Il convegno vuol dare appunto una risposta a questi interrogativi, d'altra parte molto importanti per l'avvenire degli studenti che frequentano le facoltà di chimica. Gli studenti sanno che i corsi di chimica presentano varie lacune. Le espongono. Dal dibattito si attendono anche suggerimenti per pervenire a precise proposte di riforma della laurea in chimica.

Occhio sulle città

Nuovo aeroporto a Falconara

Dopo il no venuto dalla Direzione Generale dell'Azienda Civile per la utilizzazione dell'aeroporto di Falconara marittima per voli turistici charter per le Marche il problema dei collegamenti aerei (tranne per le linee nazionali con Roma, Milano e Pescara) rimane del tutto insoluto. Oltretutto l'Azienda in previsioni dei voli charter (sono stati stroncati sul nascere) aveva predisposto una serie di nuove attrezzature allo scalo Falconara. Il direttivo della Direzione Generale della Azienda Civile è stato motivato con lo scarso grado di

Ancona: chi paga i lavori di bitumatura?

La Giunta municipale del comune di Ancona prima di tirare la cuoia, si è data da fare per l'asfaltatura di alcune vie della città. Per fare in tempo a completare il ristretto programma di bitumatura ha per fine dato in appalto alcuni lavori a una ditta privata. Malgrado ciò si potrebbe osservare che le opere sono state eseguite nei rioni ove la DC raccoglie la più alta percentuale di suffragi. Forse si è voluto rivalutare un po' lo stanco e deluso elettorato democristiano. Comunque, l'amministrazione comunale ha espletato soltanto una dei suoi doveri (forse il più modesto) di cui da tanto tempo si è dimenticata. Per tanto nulla di eccezionale. Però un dubbio lo dobbiamo esprimere: come ha fatto la giunta a spendere soldi e a decidere appalti quando non ha mai riunito il Consiglio comunale? E se il Consiglio non approvasse la spesa dei lavori dati in appalto, visto che il Comune è attrezzato per eseguire le opere di lavori in economia, chi pagherà le spese? Il sindaco o la Democrazia Cristiana?

Macerata: all'asta il rudere di via Mozzi



Finalmente! Il Comune di Macerata, dopo oltre 20 anni di mal governo della DC, si è deciso a risolvere la questione della casa diroccata (nella foto) in via Mozzi. Il rudere infatti, resisteva così da dopo la guerra, e i pochi fortunatissimi inquilini che capivano nella città rimangono estasiati di fronte a tale monumento di antichità. Il primo pensiero, per chi non è di queste parti, è quello di trovarsi di fronte ad un grande rudere, che forse ricorda quel che era la battaglia degli anni Trenta. Ma l'umano interesse, stando per qualche minuto di fronte al rudere, cambia subito parere. Finalmente (anche se non è detta l'ultima parola) questo sfasciato verrà tolto: il Comune si è deciso a mettere all'asta quel mucchio di immondizie. Speriamo bene!

lettere al giornale

Non attecchisce il razzismo contro i sardi

Ho letto le lettere del tuo numero di Roma (mi sembra di capire che si tratti di nostri compagni) i quali affermano di trovarsi in difficoltà quando gli avversari attaccano il giornale sostenendo che questo difenderebbe i banditi sardi. Ed uno dei due mi sembra quasi proprio a prendere per buone queste accuse. La risposta data dall'Unità è chiara ed esauriente, e assume bene le posizioni assunte dal nostro Partito sulla questione. Non vi sarebbe proprio nulla da aggiungere ad essa, ma se mi permettete vorrei dire qualcosa di più sulla mia esperienza quotidiana. E lo faccio proprio a prendere per buone le due lettere in questione mi hanno lasciato molto perplesso.

Si è spenta la fiammata di Barbiana?

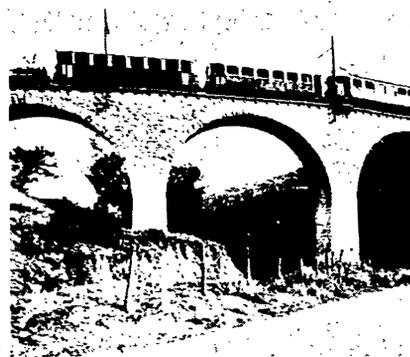
Abbiamo letto l'articolo di Giorgio Bocca apparso sul numero del 9-9-67 a proposito del conferimento del Premio Prato al libro della scuola di Barbiana. Dunque il buon papà è salito al Angelo. Ci aveva già definitivamente rimangiato sulla Resistenza, su Hong Kong e sulla Cina, sul Medio Oriente, sui giovani ed ora eccolo rassicurato. Il perlettismo italiano che la fiammata di Barbiana si è spenta, non mi è mai venuta in mente. Abbiamo appreso dalla vigilia della Bocca che l'esperienza di Barbiana è solo una protesta contro l'ingiustizia scolastica. Per fortuna? A quanto pare, leghiamo il libro di Bocca a un'esperienza scolastica. Per fortuna? A quanto pare, leghiamo il libro di Bocca a un'esperienza scolastica. Per fortuna? A quanto pare, leghiamo il libro di Bocca a un'esperienza scolastica.

Posta da Sofia

Ho un grande desiderio di mettermi a leggere le tue lettere, con ragazze e giovani italiani. Mi interessano di più i giovani cantanti italiani (arrivati a Sofia) e i giovani musicisti. Ho 16 anni. Posso corrispondere un poco in italiano e in bulgaro. LATSCHEVSKI ZLATAROV Sofia (Bulgaria)

Nonostante le proteste delle popolazioni

Il Ministero dei Trasporti insiste: smantellare la linea Spoleto-Norcia



SPOLETO, 20. Sembra ormai deciso lo smantellamento della Ferrovia Spoleto-Norcia. Alla direzione della Ferrovia, infatti, è pervenuta da parte dei componenti organi del Ministero dei Trasporti la richiesta di predisporre un piano sostitutivo del servizio ferroviario con una linea automobilistica. Questa richiesta è stata confermata dalle intenzioni del Ministero di sopprimere la ferrovia senza tenere conto dei pareri espressi dalle popolazioni interessate e dalle istanze di tutti i Comuni montani che hanno più volte ribadito il loro punto di vista favorevole al mantenimento della ferrovia ed al suo sviluppo.

I 78 anni del compagno Trionfetti

Amerigo Trionfetti ha salutato il suo settantottesimo compleanno diffondendo 78 copie de l'Unità. Non è stata una maniera inconsueta di celebrare il proprio compleanno. Amerigo Trionfetti diffonde l'Unità, ogni domenica, dal 1945. E domenica, Amerigo Trionfetti, in bicicletta, è andato a diffondere l'Unità nel quartiere popolare di S. Valentino dove i compagni e i nostri lettori gli hanno fatto festa. Al compagno Trionfetti rivolgiamo il nostro augurio di lunga vita ed un ringraziamento per il grande contributo che ha dato e dà al Partito ed a l'Unità e indichiamo il suo esempio a tutto il Partito ed in particolare ai giovani.

All'INAM di Spoleto

Bisogna prenotarsi anche per i consulti urgenti

PERUGIA, 20. Il compagno on. Alfio Caponi ha recentemente presentato al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale due interrogazioni riguardanti entrambi la sede provinciale dell'INAM di Perugia e più esattamente le sezioni staccate di Spoleto e Marsciano. Per quanto riguarda Spoleto il compagno Caponi denuncia il grave disservizio che si manifesta in quanto: il ritardo sistematico nella liquidazione delle indennità giornaliere che in media raggiunge i 4-5 mesi dalla chiusura del singolo pratica di malattia, causando notevoli difficoltà familiari al lavoratore colpito dal male.

assistenza e previdenza

REVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI STATALI (Abercrombie). Una interpretazione errata, dobbiamo rettificare, è quella contenuta in materia di reversibilità delle pensioni statali in connessione alla legge 264/1967. Con l'art. 11 della legge 40/1958 sono state introdotte limitazioni al diritto alla pensione di reversibilità del coniuge nel caso che il matrimonio venga celebrato dopo il 72° anno di età del titolare della pensione. In tal caso, il diritto di reversibilità è stato ridotto a 2 anni, con la differenza di età fra i due coniugi sia superiore ai 20 anni.

Nozze

SPOLETO, 20. Si sono sposati domenica scorsa a Spoleto Francesco Cecchini, addetto alla onomastica e alla distribuzione giornali, e la gentile signorina Carolina Gubbioni. Giungano loro le più vivaci felicitazioni.

REVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI STATALI

REVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI STATALI (Abercrombie). Una interpretazione errata, dobbiamo rettificare, è quella contenuta in materia di reversibilità delle pensioni statali in connessione alla legge 264/1967. Con l'art. 11 della legge 40/1958 sono state introdotte limitazioni al diritto alla pensione di reversibilità del coniuge nel caso che il matrimonio venga celebrato dopo il 72° anno di età del titolare della pensione. In tal caso, il diritto di reversibilità è stato ridotto a 2 anni, con la differenza di età fra i due coniugi sia superiore ai 20 anni.

REVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI STATALI

REVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI STATALI (Abercrombie). Una interpretazione errata, dobbiamo rettificare, è quella contenuta in materia di reversibilità delle pensioni statali in connessione alla legge 264/1967. Con l'art. 11 della legge 40/1958 sono state introdotte limitazioni al diritto alla pensione di reversibilità del coniuge nel caso che il matrimonio venga celebrato dopo il 72° anno di età del titolare della pensione.

REVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI STATALI

REVERSIBILITÀ DELLE PENSIONI STATALI (Abercrombie). Una interpretazione errata, dobbiamo rettificare, è quella contenuta in materia di reversibilità delle pensioni statali in connessione alla legge 264/1967. Con l'art. 11 della legge 40/1958 sono state introdotte limitazioni al diritto alla pensione di reversibilità del coniuge nel caso che il matrimonio venga celebrato dopo il 72° anno di età del titolare della pensione.